ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 119
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 12 13 14 MAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-018, 50-390, 54-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. ecc. [illegible] - Rifiuto - Sulle. lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il progetto del Guardasigilli per la disciplina degli affitti

Mantenimento del blocco e graduali aumenti annuali delle locazioni, da un minimo dell'8 ad un massimo del 25 per cento per le case considerate di lusso - Due proposte avanzate dai liberali - Le prime misure del governo per l'attuazione del "terzo tempo sociale„ - Esteso a due milioni e 200 mila pensionati l'assistenza sanitaria - La concessione del vitalizio ai ciechi civili

ROMA, venerdì sera.

Le misure decise ieri dal Consiglio dei ministri hanno indubbiamente un notevole passo innanzi verso quel «terzo tempo sociale» che il governo Scelba sta attuando in maniera decisa. L'estensione dell'assistenza malattia ai pensionati della Previdenza Sociale, l'apertura di un ingente numero di concorsi statali, e infine il nuovo progetto dei fitti, sono argomenti che interessano, per un verso o per l'altro, tutti i cittadini.

Nel mentre, attraverso il comitato ristretto dei ministri, il governo persegue il reperimento dei fondi per altri importanti provvedimenti che saranno successivamente affrontati, quali i corsi di qualificazione e la più vasta assistenza a tutti coloro che non hanno un lavoro. Si vuole, insomma, risolvere in maniera decisa — e senza ricorrere a palliativi che sarebbero peggiori del male stesso — il problema di fondo, che è quello di dare al lavoro ai disoccupati, ma anche di allargare la produzione, di sviluppare un più ampio ciclo produttivo.

Il provvedimento, che estende ai pensionati della Previdenza Sociale l'assistenza sanitaria, rientra fra quelli predisposti dal ministro Vigorelli ed è propriamente il terzo approvato dal Consiglio: il primo riguardava i corsi di qualificazione per i giovani dai 14 ai 16 anni e il secondo quello della limitazione delle ore straordinarie.

Il disegno di legge approvato ieri riguarda due milioni e duecentomila pensionati che vivono in condizioni di estremo bisogno e per i quali l'assistenza sanitaria costituisce un effettivo aumento della loro pensione, oltre che una sicurezza per una più serena vecchiaia.

Si tratta di una misura lungamente attesa e per la quale i ministri non vogliono perdere ulteriore tempo. Ieri sera stesso Vanoni, Gava e Vigorelli hanno tenuto una prima riunione per concretare il disegno di legge col quale saranno reperiti i fondi necessari.

I fondi di concorso per circa quarantaduemila posti che sono liberi nei rispettivi organici, riguardano tutte e tre le categorie degli statali (A, B e C) e oltre a dar lavoro a una massa di persone che appartengono al medio ceto, costituiranno una nuova linfa per la pubblica amministrazione. I ministri sono stati sollecitati a bandire i concorsi al più presto possibile dallo stesso Presidente Scelba.

«Facciamo in modo — ha ripetuto anche ieri Scelba ai ministri — che i concorsi che si stanno per bandire possano divenire operanti a partire da quest'autunno».

Per la determinazione dei fitti bloccati, il Guardasigilli ha riferito, a carattere personale, un suo progetto che verrà successivamente approfondito. Le caratteristiche di questo progetto sarebbero le seguenti:

mantenimento del blocco e aumenti graduali di anno in anno, da una misura minima dell'8 per cento ad una massima del 25 per cento per le case considerate di lusso;

le case ultrapopolari sarebbero escluse da qualsiasi aumento, mentre per la determinazione delle case di lusso ci si atterrebbe alle norme già previste in materia;

gli aumenti andrebbero man mano aumentando di anno in anno, in rapporto alla disponibilità degli alloggi, in modo da raggiungere gradualmente il ripristino dell'equilibrio di mercato; quest'ultimo concetto è stato formulato anche dal segretario del partito liberale, che vi ha aggiunto due altre proposte:

concedere all'inquilino di non pagare l'aumento, contro il suo impegno di lasciare l'alloggio entro 12 mesi;

concedere, d'altra parte, al proprietario di casa con affitto bloccato, la facoltà di chiedere all'inquilino il deposito di una «buona uscita» presso un Istituto di Casa Popolare e con l'impegno dell'Istituto a fornire un alloggio.

Oggi la Commissione Finanze e Tesoro torna a riunirsi per decidere in merito alla pensione di quindicimila lire da concedere ai ciechi.

Sono stato proposte tre condizioni perchè i ciechi civili abbiano il vitalizio:

1) che non abbiano pensioni nè civili nè di guerra;

2) che non abbiano redditi di lavoro che superino le quattrocentomila lire annue;

3) che la moglie e il figlio o il genitore non abbiano un reddito annuo che superi il milione e trecentomila lire.

Per coprire l'onere di cinque miliardi derivante allo Stato, si aumenterebbero del 5 per cento il prezzo dei biglietti del cinema che oltrepassino le trecento lire, del 10 per cento le consumazioni negli alberghi e negli esercizi di lusso e infine al portierato si darebbe la delega della Tesoreria.

Il fatto che proprio nel pomeriggio di ieri il segretario del P.L.I. abbia tenuto una conferenza-stampa sul progetto dei fitti, sulla politica scolastica e sugli altri problemi del giorno, ha messo a rumore l'opposizione, e i socialcomunisti scrivono sul loro giornale che il P.L.I. «si prepara alla crisi del governo». Tale affermazione è assolutamente arbitraria, tanto è vero che sono proprio i socialdemocratici a ricompensare sul loro giornale che i liberali mantengano «stretta fedeltà all'attuale formula governativa».

Scelba in Sicilia in visita ufficiale

ROMA, venerdì sera.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba partirà domani da Roma, per compiere una visita alla Sicilia. Si fermerà anzitutto a Catania, in visita ufficiale alla città. Domenica, si recherà a Siracusa, dove presenzierà alla rappresentazione del teatro greco. Lunedì raggiungerà Palermo, dove, nel corso di un ricevimento ufficiale, gli sarà offerta, da parte della Regione, una medaglia d'oro.

L'on. Scelba presenzierà anche all'inaugurazione della Fiera del Mediterraneo, e non è escluso che in questa occasione prenda la parola per illustrare l'importanza della manifestazione.

Il ritorno a Roma è previsto per la stessa serata di lunedì.

Concluso l'accordo al Cotonificio di Gattinara

Ripresa regolare del lavoro

VERCELLI, venerdì sera.

Stamattina alle ore 6,30, alla nostra Prefettura, è stato siglato l'accordo sulla maestranza del Cotonificio Alta Italia di Gattinara. Berabino. La trattativa intervenuta ieri sera dopo l'esito delle maestranze dello stabilimento di Gattinara, questa mattina, con'è noto, alle ore 14 del pomeriggio.

Da quanto è stato confermato, l'accordo contempla la ripresa dei licenziamenti, pure rimanendo in atto la sospensione di 40 operai.

Da stamane il lavoro è stato regolarmente ripreso con due turni di 8 ore giornaliere ciascuno per sei giorni alla settimana. Se entro quattro mesi non si verificheranno miglioramenti nell'apporto di lavoro, saranno licenziati 40 operai su cento nei quali è compresa la totalità degli operai specializzati.

Giro d'Italia: Coppi e Koblet hanno iniziato a 50 all'ora

Il Giro d'Italia incomincia oggi alle 14 con la tappa a cronometro a squadre nella quale i due grandi rivali Coppi e Koblet si danno battaglia. Aiutati dai loro compagni il campione del mondo e l'asso elvetico sono scattati sul circuito posto Palermo in una furiosa rincorsa nella quale i ciclisti toccano tuttavia e superano i 50 chilometri all'ora. Come si vede nella foto presa durante la «fuga» dei corridori l'entusiasmo dei siciliani è grande. In primo piano la squadra della Bianchi apre il corteo dei «girini». (Telefoto a «Stampa Sera»)

PESSIMISTI GLI INGLESI SULLA CONFERENZA DI GINEVRA

Agitato "week-end„ a Londra fra Churchill ed il ministro Eden

Il vecchio Premier domani decide la risposta agli Stati Uniti - Entrerà la Gran Bretagna nel "Patto asiatico„? - Violenta reazione al discorso del presidente Eisenhower - In grave pericolo la buona amicizia anglo-americana

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

L'Inghilterra (che più d'ogni altro Paese ha contribuito alla convocazione della conferenza di Ginevra e che fin dalla prima riunione ha cercato di agevolare i negoziati fra le diverse parti e una soluzione del cruciale problema indocinese) è oggi pessimista e scoraggiata. Per la prima volta ammette apertamente la possibilità di un totale fallimento delle conversazioni ginevrine.

Si osservi la stampa di stamane. Cronache e commenti ripetono tutti le stesse scarne parole. Eden — si legge — torna sabato a Londra per consultarsi con Churchill, durante il week end, sulla «impasse» ginevrina; i negoziati diplomatici nella città svizzera agonizzano e più nessuno crede alla possibilità di risolvere il problema coreano e di tamponare quello indocinese; la conferenza è praticamente già fallita e si aspetta frattanto alla Bicocca un Vietminh.

E' questo pessimismo che solleva la pubblica opinione a formulare una ansiosa domanda: se così stanno veramente le cose, quali decisioni potranno mai prendere Churchill e Eden? Se così tempestosa è la situazione, quale rotta potrà imboccare la politica estera britannica? Impossibile fare previsioni; si può solo riferire le cose che corrono stamane nei circoli politici più autorevoli e più attendibili.

Secondo queste voci, Churchill e Eden prima ancora di volgere la loro attenzione al vicolo cieco ginevrino, esamineranno in questo week end la questione della S.E.A.T.O. e dei rapporti con gli Stati Uniti. Anche su questo fronte, come è noto, incombono nembi di bufera. Eisenhower ha infatti dichiarato che gli Stati Uniti intendono «andare avanti» con il progetto per la costituzione di un patto di difesa sud-orientale (la cosiddetta famosa «S.E.A.T.O.») anche senza la Gran Bretagna; e questo nonostante la ripetuta richiesta inglese affinchè l'attuazione del piano venga proposta al giorno in cui si conosceranno i risultati di Ginevra.

Le parole di Eisenhower hanno suscitato in Inghilterra una violentissima reazione e da molte parti si afferma che gli Stati Uniti:

1) vogliono — costi quel che costi — fare i «duri» con la Cina;

2) intendono sabotare con questa iniziativa la conferenza di Ginevra e rendere ancora più aspra la fatica di coloro che, come Eden, stanno cercando di far giungere ad un accordo gli occidentali e i cino-russi;

3) vogliono creare contrasti fra Inghilterra, Nuova Zelanda e Australia: paesi, questi ultimi, meno avversi di Londra a un vero e proprio «piano» per l'Estremo Oriente.

Come si vede, sono in grave pericolo le relazioni anglo-americane, pilastro della comunità occidentale. Churchill e Eden si dedicheranno quindi domani allo studio di questo problema ed esamineranno la possibilità di convincere gli Stati Uniti a rinunciare — per il momento — all'attuazione del progetto. Ma se la risposta di Washington sarà negativa? Se Eisenhower dirà nuovamente: «SEATO, con o senza di voi»? E' a questo punto che le informazioni che Eden porterà da Ginevra avranno un peso decisivo.

Se Eden asserirà che ogni speranza a Ginevra non è andata perduta e che qualche possibilità ancora esiste di negoziare con i comunisti, Churchill — pur di non uccidere questa speranza e questa possibilità — darà per l'ennesima volta a Washington che Londra non intende pregiudicare i colloqui di Ginevra con l'attuazione anticipata della SEATO. Se Eden dirà invece che ogni speranza è morta, Churchill non vedrà allora più alcun motivo per continuare a insistere i rapporti anglo-americani: a dirà a Washington sulla questione SEATO.

Come si vede, è difficile fare previsioni; ma a leggere la stampa di stamane si ha l'impressione che ciò che Eden dirà domani a Churchill non sarà purtroppo: «a Ginevra più nulla da fare».

Mario Ciriello

Tomas Romero, nuovo presidente del Paraguay salito al potere dopo la recente sterzata lealista preparata dal comandante in capo dell'esercito gen. Alfred Stroessner

Riprendono a Ginevra le sedute segrete

GINEVRA, venerdì sera.

Dopo un giorno di sospensione, riprende oggi a Ginevra in seduta segreta la conferenza per l'Indocina. Tutti gli osservatori ritengono nel ritenere che la conferenza abbia raggiunto ormai una fase cruciale: tanto da parte occidentale che orientale, vi sarebbe la precisa determinazione di non cedere più terreno sulle questioni fondamentali in discussione.

Il ministro degli Esteri britannico, Eden, si recherà domani in volo a Londra, per riferire personalmente al primo ministro Churchill sugli sviluppi della conferenza. Eden, intanto, ha lungamente conferito ieri col ministro australiano Modern, col ministro cinese Chu En Lai, col sottosegretario americano Bedell Smith e col ministro francese Bidault.

Scopo principale dei colloqui di Eden con Molotov e Chu En Lai: «cercare di superare il punto morto sul quale si è incagliata la conferenza» e cioè la questione del riconoscimento del «Governo della resistenza» del Laos e della Cambogia e del loro invito a Ginevra.

A quanto risulta, la delegazione americana è convinta della inutilità di ulteriori discussioni, ma dallo stesso tempo gli americani gradirebbero opportuno lasciare che la Francia decida da sola e liberamente il momento in cui converrà abbandonare i negoziati.

Intanto si apprende che il ministro francese Pinay ha preparato un piano per l'Indocina, d'accordo con il governo di Parigi. Esso prevede una «partizione» del territorio indocinese, ad avvenire l'appoggio delle potenze occidentali.

Crolla il pavimento di un'aula travolgendo professori e studenti

La sciagura è avvenuta a Bourges, in Francia - Nessun morto, 95 feriti e contusi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, venerdì sera.

Un grave incidente che avrebbe potuto provocare la morte di numerosi studenti è avvenuto ieri a Bourges, nell'istituto scolastico Santa Maria. Un centinaio di alunni stavano sostenendo un esame nella grande aula plurisala al primo piano, quando improvvisamente il pavimento sprofondò trascinando nella sua caduta tutti gli allievi e i professori. Il crollo avvenne con tale fulminea rapidità che nessuno dei 95 ragazzi e dei professori che vi si trovavano ebbe la possibilità di mettersi al sicuro.

Si udì un scricchiolio tremendo e poi un fragore assordante di assi spezzate e di urla di terrore dei disgraziati che precipitavano nella palestra ginnastica situata quattro metri più sotto. Fortuna volle che la palestra fosse deserta, altrimenti ben altre vittime si sarebbero dovute lamentare. Attratto dal frastuono, un sorvegliante, l'abate Farcet, si precipitò nella sala di studio, ma, aperta la porta, non rimase a trovare il proprio slancio e cadde anch'egli a capofitto sulle macerie.

Alcuni dal personale di servizio e dai vicini subito accorsi, pompieri e poliziotti riuscirono ad estrarre l'uno dopo l'altro dai rottami gli sciagurati, la maggior parte dei quali erano più o meno seriamente contusi o ammaccati. Soltanto sette di essi però dovettero essere trasportati all'ospedale, ma le loro ferite per fortuna non presentano carattere di gravità.

Un'inchiesta è stata subito aperta per accertare le responsabilità e le cause di questo grave incidente, ma non è stato finora possibile, malgrado la vetustà dell'edificio, spiegarne la ragioni, dato che l'aula crollata era solita contenere fino a 130 persone.

E' da segnalare lo straordinario sangue freddo delle giovani vittime, che quasi tutte attesero con calma che le squadre di salvataggio le estraessero dalle macerie.

L. Mannucci

La bomba esplosa stanotte a Torino in via Massena

La polizia mobilitata alla caccia dei terroristi

Un elemento dell'ultima ora: si ricerca un giovane che ieri notte, sotto la pioggia, si aggirava insistentemente nella zona

I frammenti dell'ordigno esplosivo raccolti sul luogo dello scoppio sono stati presi in consegna dall'esperto balistico della Direzione d'artiglieria per gli accertamenti. (f. Miolo)

Il quadrato con la lettera B indica il punto in cui è stato deposto l'ordigno; i cerchietti racchiudono i buchi fatti dalle schegge nel portone e negli stipiti. (Foto Miolo)

Carabinieri e polizia sono mobilitati per identificare i terroristi che questa notte, poco prima dell'una, hanno fatto scoppiare una bomba davanti alla sede dell'Unione Industriale, in via Massena 20. Già subito dopo l'esplosione gli equipaggi della Celere hanno compiuto una lunga battuta nei dintorni, per rintracciare gli autori dell'attentato, ma senza scorgere alcuna persona sospetta: indubbiamente i terroristi, dopo aver acceso la miccia che rasentò la deflagrazione, hanno avuto tempo di allontanarsi.

L'indizio più consistente è stato fornito da una persona, che questa mattina verso mezzogiorno si è recata a deporre in questura: un giovane che ieri sera si trovava all'angolo di via Massena con corso Siccardi. Un'auto ed un potente motore lo attirarono: si trattava di un ciclista.

Erano le 23,30 circa. Da qualche tempo aveva ricominciato a piovere e le vie erano deserte. Tuttavia una persona in bicicletta continuava a passare e ripassare nella zona: un uomo sui trentacinque anni, magro, dai capelli castani. Pedalava su una vecchia, pistolese bicicletta da passeggio; era senza impermeabile e senza cappello, ma, benchè la pioggia lo flagellasse, non sembrava aver fretta.

Per almeno venti minuti, cioè fra le 23,30 e le 23,50, un

(Continua in seconda pagina)

Le Borse oggi

A TORINO

La settimana si conclude su un fondo sostenuto.

Le Montecatini mettono a profitto il vivace rialzo del precedente dopo Borsa; la Fiat continuano a svilupparsi un graduale e energico progresso, attraverso scambi rivelatisimi.

Notevole la ripresa delle Safta, mentre le Italgas, nell'immediato dopo Borsa, raggiungono quotazioni largamente sostenute.

Sui rimanenti settori affari modesti, attraverso qualche contrasto; fondo complessivamente molto resistente.

Titoli di Stato invariati.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,95, dollaro canadese 653.

Prezzi informativi della città raccolti dalla Borsa: sterlina ora 6300-6300; marengo 4670-4715, sterlina unitar. 1750-1760, dollaro carta 630-633, franco svizzero 145,50-147,50, franco francese 178-179,50, oro fino 715-722, argento 18,50-19.

	30	11	30	11
Rend 52	45 10	45 10	Ital. Gas	13.875	13.100
Rend 96	68 90	68 90	Ital. Gas p.	9950	9950
» 1. c.	64 —	64 —	Safta	2750	2840
Rend 96	81 200	81 200	Safta p.	1360	1370
» 1. c.	81 70	81 70	Ver. M.	131 —	131 —
Rend 96	97 10	97 10	Cartiere	1417	1422
» 1. c.	97 75	97 75	Cartiere p.	1210	1212
Rend 96	93 10	93 10	Vetri	178 —	179 —
» 1. c.	93 70	93 70	Vetri p.	323 —	327 —
Rend 52	71 95	71 70	Linee	447 90	453 —
» 1. c.	72 05	72 05	Linee	2280	2278
Rend 96	93 10	93 25	Linee	2030	2031
» 1. c.	93 80	93 80	Linee	2133	2140
Rend. 96	97 85	97 85	Ceramica	928 —	928 —
»	97 85	97 70	Ital.	760 80	760 80
»	97 75	97 75	Ital.	—	—
»	97 75	97 75	Ital.	—	—
Rend 52	97 25	97 25	Immobil.	10 75	10 90
»	96 80	96 80	Immobil.	179 —	178 —
Rend 52	97 50	97 50	Fond.	870 —	865 —
»	97 50	97 50	Fond.	435 —	435 —
»	90 —	90 —	Olivetti	342 —	342 —
»	96 —	96 —	Arnaldi	970 —	970 —
Rend 52	96 —	96 —	Vesuvio	1320	1315
»	185 —	185 —	Ordelli	2300	2330
»	94 50	94 50	Ceramica	2400	2410
»	96 10	96 10	Ceramica	961 —	961 —
Rend 96	83 75	83 75	Ceramica	1552	1550
»	97 —	97 —	Ceramica	980	980
»	97 —	97 —	Ceramica	590	595
»	91 —	91 —	Manifat.	1282	1295
Rend 96	94 50	94 50	Manifat.	1130	1145
»	94 50	94 50	Manifat.	94 —	94 —
»	91 —	91 —	Manifat.	1300	1300
Rend 52	92 75	91 —	Ceramica	3500	3470
»	97 —	97 —	Ceramica	10.100	10.225
Rend 96	94 60	94 50	Ferr. R.	23.250	23.360
Rend 52	93 65	93 65	Ferr. P.	970 —	970 —
» X1-5%	94 —	94 —	P. Riun.	1060	1060
» X95%	93 60	94 —	Ed. A. I.	17.900	17.500
» 97%	93 80	93 80	Riunite	67 —	67 —
Fiat 96	97 80	97 —	Fiat	2570	2580
»	99 —	99 —	Ind. F.	1053	1060
Rend 52	103 75	103 75	Riunite	1065	1064
»	105 —	104 70	Carmer	180 —	180 —
Mag. 40	101 50	102 —	Burgo	336 —	345 —
» 42-43	102 —	102 —	West.	305 —	305 —
» 43-45	102 —	102 —	Pirelli	570 —	570 —
Rend 96	104 —	104 —	Pirelli	2200 —	2200 —
» 98,5%	101 50	101 50	Pirelli	1250 —	1250 —
Cont. 5%	99 60	99 60	Safta	1317	1315
West. 52	98 80	98 80	Ital. gas	932 —	931 —
Prest. 5	99 80	99 80	Telve	14.650	14.650
Cart. 96	104 —	104 —	Burgo	11.900	11.900
Rend. 96	97 50	97 50	Elettr.	405 —	410 —
» 52	91 40	91 40	Vizz.	145 —	145 —
Cat. 5%	98 75	98 75	Larga	4700	4700
Tess. 5	99 40	99 40	Antibi.	4650	4707
Tess. 5	97 75	97 75	Ass. P.	2940	2940
Tess. 5	96 30	96 30	Serie	13 —	13 —
Fer. 52	95 —	95 —	Rendit.	7450	7450
Ener. 5	95 —	94 70	Edis.	2806	2808
Imp. 4%	97 90	97 45	Elettr.	4180	4200
Tess. 5	98 50	98 90	Ed. Mi.	380	387 —
Imm. 5%	89 —	89 —	Immob.	6140	6090
Imm.	2350	2350		—	—

A MILANO

La riunione di fine settimana ha assunto le caratteristiche tipiche di una seduta di assestamento. Su un fondo sempre sostanzialmente sostenuto, si sono avuti realizzi di benefico e di alleggerimento, i quali, specie verso la metà della riunione, attenuavano, per talune voci, gli elevati livelli di prezzo registrati all'esordio.

Esauriti gli ordini di vendita, alla compilazione del listino si rivelava una nuova corrente di denaro, coalchè, riassorbito le precedenti flessioni, si terminava sui prezzi mediamassimi della giornata.

L'attività degli scambi è sembrata inferiore a quella occasionale di ieri. Piuttosto richieste le Edison, Metalli e Safta; qualche realizzo, fra i quali Catini e Rastogi. Sempre ben tenute le Eternit.

Nel settore dei redditi fisso, migliori i Buoni del Tesoro e le obbligazioni.

Dollaro U.S.A. 624,80; dollaro canadese 653,60.

Ecco i prezzi: Generali 13.110; Fiivs 2240; Viscosa 1516; Finsider 429; Montecatini 1236; Assicuraz. 960; Centrale 8285; Fiat 770; Nebiolo 10.75; Edison 2054; Sip 1230; Terni 178,50; Unes 456; Stet 2250; Romana Zuccheri 1158; Anic 1822; Safta 1316; Italgas 1455; Rumianca 1062; Burgo 10.195; Italcementi 8115; Pirelli 1319; Pirelli & C. 1810.

Prezzi informativi: sterlina oro 6128-6228; marengo 4650-4750; ster. unitaria 1730-1750; dollaro carta 631-633; fr. svizzero 147,50-148; franco francese 174-175; oro fino 718-722; argento 18,50-18,90.

Fallito nel Reggiano lo sciopero generale

Reggio Emilia, venerdì sera.

La Camera del Lavoro di Reggio Emilia ha proclamato oggi lo sciopero generale dalle 9 alle 19 dei lavoratori dell'industria e dei braccianti agricoli, per la questione del conglobamento. Ma contrariamente alle speranze degli organizzatori, in numerosi stabilimenti del centro urbano e della provincia non vi è nessun movimento, mentre negli altri la percentuale è bassa, tanto che la media, per l'intera provincia, è calcolata a non oltre il 35 per cento.

CRONACA CITTADINA

A mezzogiorno una denunzia per l'azione terroristica di via Massena

Un giovane in bicicletta sospetto autore dell'attentato

Una preziosa testimonianza - L'ordigno esplosivo era un proiettile da cannone

(Segue dalla prima pagina)

dò avanti e indietro per corso Siccardi e via Massena, continuando a guardarsi attorno, come in attesa di qualcuno o di qualcosa. Poco prima delle 13, il giovane che lo aveva notato se ne andò, ed è probabile che quel tale in bicicletta abbia proseguito le manovre. Comportamento assurdo, se non si presume che questo misterioso individuo ab-

Il figlio del custode di via Massena 20 fu tra i primi ad accorrere dopo lo scoppio

bia avuto parte nell'attentato: forse era stato incaricato di segnalare la presenza di passanti, nella zona, appena fu lui stesso che depose la bomba, non appena ritenne giunto il momento opportuno. In questo caso, dovette attendere ancora quasi due ore.

Lo scoppio, infatti, è avvenuto all'una meno dieci. È stato possibile accertarne con esattezza il momento, per questo fatto. La portineria dello stabile di via Massena 20 è affidata ai coniugi Gallino, che vi abitano con un figlio, Gabriele. Questi era rimasto ieri sera alcuno oltre il consueto: doveva terminare una traduzione in francese. Il giovane lavorava nella stanza che si trova a destra del portone (per chi esce dall'edificio) ed ha una finestra che si apre su via Massena. Dall'esterno, quindi, era perfettamente visibile la luce accesa nella stanza. Gabriele Gallino era assorto al tavolino.

Mezzanotte era passata da un pezzo, quando il giovane guardò l'orologio: l'una meno un quarto. Terminò la pagina che stava leggendo, poi chiuse i libri. In tutto passarono quindi, non più di cinque minuti. Si dispone ad andare quando avvenne lo scoppio.

Subito dopo si aprirono le finestre degli stabili vicini, molte persone accorrevano dai locali pubblici dei dintorni ancora aperti. Scendeva anche il portinaio dello stabile, che stava dormendo e che l'esplosione aveva svegliato di soprassalto. Riseppe così di quanto era accaduto. Secondo Gallino telefonava in Questura. Alcuni minuti dopo giungevano sul posto i funzionari di notturna e della Squadra Politica, il capitano Pasini ed il tenente Pedorallo dei carabinieri, funzionari della Mobile, della Celere e del Commissariato di San Secondo.

Si procedeva ad un minuzioso sopraluogo. Il custode dichiarava di avere chiuso il portone alle 23,40, al termine di una riunione di industriali tessili. Subito dopo era andato a coricarsi e si era addormentato rapidamente. Il figlio, come abbiamo detto, era rimasto a studiare. Pochi metri separano il posto in cui il giovane stava seduto da quello in cui gli attentatori deposero il loro ordigno esplosivo. Ma anche Gabriele Gallino non si è accorto di alcunchè di sospetto. Probabilmente era immerso nello studio, oppure non fece caso a quanto avveniva in strada.

Via Massena è in quel punto molto frequentata; in qualsiasi ora del giorno ed anche ad ore assai avanzate della notte vi si fermano macchine a ripartono. Gabriele Gallino non esclude quindi che anche questa notte un'automobile si sia arrestata, senza che egli la udisse, davanti al portone, per ripartirsene dopo pochi secondi: il tempo di lasciare Fordigna ed accendere la miccia.

L'ordigno era stato lasciato sul marciapiedi ad una distanza di meno di mezzo metro dal portone. Secondo Ing. Rigat, tecnico della Direzione di Artiglieria, si tratta di una granata del diametro di 7 centimetri e mezzo, in uso per bocche da fuoco 75/27 o 75/13, cioè rispettivamente per un cannone o per un obice. Non era stata interrata, ma solo deposta sul lastricato, orientata nel senso della lunghezza, come dimostra la posizione a raggiera delle schegge. La bomba era stata caricata probabilmente a tritolo e provvista di un normale detonatore: questo venne fatto esplodere con una miccia a combustione rapida di una lunghezza approssimativa di 12 centimetri.

L'attentatore o gli attentatori dovrebbero avere avuto quindi un minuto e mezzo di tempo per fuggire, dall'istante in cui venne dato fuoco alla miccia. La bomba non aveva grandi possibilità dirompenti rispetto all'edificio, ma era tuttavia micidiale per qualsiasi persona si fosse venuta a trovare nel suo raggio d'azione: schegge e frammenti sono stati scagliati fino a 50 metri.

Alcune schegge hanno danneggiato la facciata dell'edificio; altre sono finite contro la facciata della casa di fronte. Presso il marciapiedi di questa stazionava un'automobile: per un caso straordinario nemmeno un frammento l'ha perforata. Il maniaco portone è stato bucato in più punti, ma i fori di ampiezza notevole sono due, uno nella parte superiore, uno nell'inferiore. Un grosso pezzo di acciaio, passato attraverso il portone, ha avuto ancora la forza di penetrare, dopo aver infranto una vetrata, nel salone della riunioni ed è andato a conficcarsi nel banco vicino a quello della presidenza. I vetri della porta a doppio battente che si trova nell'androne, come abbiamo detto, non si sono rotti. Si pensa che lo spostamento d'aria li abbia spalancati, proprio nell'istante in cui passavano le schegge, e che si siano richiusi subito dopo, quindi senza subire danni.

I resti dell'esplosivo, i frammenti metallici, tracce di polvere che si presume appartenga alla miccia sono stati portati dalla Direzione di Artiglieria e verranno esaminati in laboratorio. Si pensa che l'esplosivo possa essere tritolo. I risultati della perizia balistica non si conosceranno che fra qualche giorno.

Le indagini, iniziate nel corso della notte, e proseguite attivamente stamane, non hanno dato ancora risultati. Ad ogni particolare poliziesco o carabinieri, in stretto contatto. Gli inquirenti si propongono molto scavi. Nessuno — ripetiamo — ha visto gli attentatori fuggire. Solo un cameriere del Caffè David, un locale dei pressi, ha dichiarato di avere scorto una «Lida» nera allontanarsi a grande velocità, poco prima che avvenisse lo scoppio, in direzione di via Sacchi: troppo vaga, per poter essere utile.

Anche le cause dell'attentato rimangono oscure: sinora non si fanno che supposizioni, per accertare le quali è in corso l'inchiesta della polizia e dei carabinieri.

L'esperto balistico della Direzione di artiglieria esamina il punto in cui è avvenuta la deflagrazione

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +24,4
MINIMA + 7,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 16,6; ore 8 di stamane 13,5; umidità 70%; pressione 700,3. Pioggia caduta durante la notte mm. 15,2. — Previsioni: Continua l'afflusso di aria fredda instabile. Annuvolamenti irregolari, formazioni temporalesche nel pomeriggio. Temperatura stazionaria. Venti variabili. Visibilità discreta.

Telefono automatico in tutta la Provincia

Sono entrati da ieri in servizio i nuovi centralini automatici che consentono agli abbonati dei comuni di Nole, Alrasca e Scalenghe di poterai telefonare automaticamente fra di loro e di poter chiamare inoltre direttamente in teleselezione tutti gli abbonati della rete di Torino. Gli abbonati di Torino, parimenti, a loro volta, ottengono comunicazioni interurbane dirette con i loro corrispondenti di tali località, formando sul disco del proprio apparecchio il nuovo numero telefonico dell'abbonato richiesto. Agli abbonati delle suddette località si è dovuto necessariamente cambiare il numero telefonico con altro che si prega richiedere allo 02 (informazioni) elenco).

Lunedì 24 p. v. verrà pure automatizzata la zona di Vigone e Carignano. Sono in corso i lavori per dare il servizio automatico agli abbonati di numerose altre località della Provincia. Quasi ultimati sono quelli della zona di Carignano e Carmagnola comprendenti i comuni di Carignano, Carmagnola, Casalgrasso, Faule, Lombriasco, Casale, Pecloughera, Pancalieri, Villastellone e Virle, ove l'entrata in servizio dell'automatizzazione è prevista per la fine del prossimo mese di giugno.

Industriali americani in visita alla Fiat

Sono giunti stamane a Torino 24 industriali americani (31 settori metalmeccanico, elettrotecnico, chimico, cartario, petrolifero, abbigliamento e gomma. La delegazione — che è presieduta dal sig. Harold G. McClain — ha visitato in mattinata la Fiat-Mirafiori e la Ferriere. Erano a ricevere gli ospiti il prof. Valletta, il direttore generale ing. Bono, dirigenti e tecnici degli stabilimenti. Accompagnavano gli industriali il console americano, Mr. James Brown, e l'avv. Gurgo Salice presidente dell'Unione Industriale. Al termine della visita gli industriali americani hanno espresso il loro vivo compiacimento.

PROCESSO PER OMICIDIO COLPOSO

Condannato un ingegnere

Investì e uccise con l'auto un cantoniere - Ritenuto responsabile dal tribunale di Saluzzo

L'ing. Ermanno Kormuller, di cinquant'anni, residente a Torino in corso Francia 33, è stato condannato ieri a 3 mesi di reclusione dal Tribunale di Saluzzo, che gli ha accordato il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Il Kormuller era imputato di omicidio colposo per avere causato la morte, in seguito ad investimento, del cantoniere stradale Giovanni Grande.

Il 30 luglio dello scorso anno il Kormuller viaggiava a bordo della propria «1400» sulla statale n. 20. Nei pressi di Savigliano, per evitare un'altra automobile che procedeva in senso inverso, si spostava bruscamente a destra. Se non che, a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, l'auto sbandava e investiva il Grande, il quale a causa delle gravi ferite riportate decedeva due giorni dopo in Cavallermaggiore. L'ingegnere, patrocinato dall'avv. Astore di Torino, si è appellato.

Equivoco sull'identità di un vecchio ucciso dal tram

Il morto risuscita dopo tre ore

La padrona di casa aveva riconosciuto nella vittima un suo pensionante - L'incontro sulle scale col "redivivo,,

Alle 22,15 di ieri sera, un tram della linea 1 percorreva via Madama Cristina diretto in corso Vittorio Emanuele. All'angolo di via Oddino Morgari sbucava un uomo che attraversava la rotaia. Quel tratto di strada non è molto illuminato, molto piovoso. Il manovratore non vide l'uomo che quando era a pochi metri di distanza. Nonostante la frenata, la vettura urtava violentemente lo sconosciuto, scaraventandolo a terra. Nonostante i soccorsi l'uomo decedeva quasi subito, per frattura della base cranica, e senza aver ripreso conoscenza.

Chi era l'investito? Si trattava di una persona anziana, di quasi settant'anni, vestito dimessamente. Nelle sue tasche non si trovava alcun documento. Tuttavia uno dei passanti accorsi sul luogo dell'incidente credeva di riconoscerlo: doveva essere uno dei pensionati della casa di via Oddino Morgari 15, gestita da Elena Moriccne Sardo. La salma veniva portata all'ospedale delle Molinette e la proprietaria del locale chiamata per l'identificazione.

La signora Moriccne Sardo, in presenza del cadavere, veniva colta dapprima da qualche perplessità, poi, con un esame più attento, non aveva più dubbi: era davvero uno dei suoi pensionati, un certo Emilio Bellino, di 67 anni, che aveva l'abitudine di rientrare sovente a notte avanzata e piuttosto alticcio. Così doveva essere avvenuto anche ieri sera ed il poveretto, malfermo sulle gambe, era finito sotto il tram.

Ora la proprietaria della pensione, dispiacente per aver perso un vecchio cliente ed una simpatica compagnia, se ne tornò a casa, pensando di cancellare subito dai suoi registri il nome del povero Bellino. Arrivò in via Morgari che stava quasi per dare due giri di chiave nel portone, salì le scale ed ebbe...

La donna stava per urlare di terrore quando il «morto» le rivolse la parola, per chiederle se poteva ancora uscire a bere un altro bicchiere di vino. Solo così fu chiarito l'equivoco. Poichè il Bellino era ancora ben vivo, anche se alticcio. Il morto doveva essere un'altra persona che, gli assomigliava molto: e questo non poteva essere che Giuseppe Pilia, di 69 anni, altro pensionante, che ha proprio le stesse caratteristiche fisiche del Bellino. Ed infatti si è constatato che così era: il cadavere della Molinette ha avuto finalmente il suo nome esatto.

Si fa chiudere in carcere per non morir di fame

Un giovane disoccupato e senza un soldo decideva ieri sera di mettere in pratica l'unico espediente per non morire di fame: farsi rinchiudere in prigione. Egli non voleva però commettere reati gravi nè rimanere a guardare un'ultima volta le delizie della terrina, prima di adattarsi al vitto delle case di pena. Dopo qualche incertezza il poveretto attuò il piano che gli permetteva di raggiungere entrambi gli scopi: entrò in un ristorante nei pressi di Porta Nuova e ordinò un lauto pasto e una bottiglia di vino pregiato: dopo il caffè chiese che venisse chiamato il padrone. E lo avvertì di non avere neppure una lira, pregandolo di rivolgersi alla polizia per farlo arrestare. Il trattore telefonava immediatamente al Commissariato San Secondo e poco dopo due agenti accompagnavano in questura e trattenevano in arresto il giovane, che veniva identificato per il ventiquattrenne Rodolfo Bonomi, da Tunisi.

Uno spettacolo lunedì a favore della colonia marina «Antonio Cantore» avrà luogo domenica alle ore 10 al cinema Corso. Sarà proiettato il film «Rumba».

La signora Elena Sardò spiega il curioso equivoco

Colpo di scena in Corte d'Assise d'Appello

«Abbiamo ucciso per motivi politici»

Due ex-partigiani già condannati per duplice omicidio fanno i nomi dei presunti mandanti - Uno di questi sporge querela per calunnia

Si è ripreso stamane, in Corte d'Assise di appello, il processo a carico di Giuseppe Ottino di Ceres di 30 anni, Santino Succhelli di Giovanni di 40 anni e Giovanni Marsella fu Carlo di 41 anni già condannati a Novara i primi due all'ergastolo e il terzo a 22 anni di reclusione, per l'uccisione dell'industriale Angelo Graziano e del commerciante Giulio Colombino, il dibattito, iniziato il 16 marzo scorso, era stato rinviato a nuovo ruolo in seguito ad un colpo di scena: l'Ottino e lo Succhelli si erano confessati autori del duplice omicidio, ma avevano dichiarato di avere eseguito un ordine del comando partigiano.

Le due vittime infatti erano state uccise immediatamente dopo la liberazione. Giulio Colombino era impiegato al Lanificio Zegna di Trivero: il suo cadavere venne trovato il 26 maggio del 1945 a Formigliana, crivellato da raffiche di mitra. Angelo Graziano, l'11 gennaio dello stesso anno, era stato prelevato dalla sua abitazione di Biella e condotto in automobile, in una località isolata, dove era stato freddato con tre colpi di arma da fuoco.

Entrambi i crimini furono considerati dalla Corte di Novara sotto il profilo di reati comuni: l'Ottino e lo Succhelli vennero giudicati autori materiali dei crimini e il Marsella come il mandante. Compiuti nella precedente udienza gli interrogatori degli imputati, la Corte d'assise d'appello di Torino ha ascoltato i testi della difesa. Questi hanno confermato che gli imputati appartenevano al comando partigiano.

Un particolare indicarono l'industriale Ernesto Mola, ex ufficiale di Vercelli e lo stesso Giovanni Marsella presente in aula. Mentre la nuova situazione gli avvocati della difesa Della Valle, Delgrosso, Ottino e Guidi, chiedevano un parziale rinnovamento del processo.

Stamane, in apertura di udienza, presieduta dal dott. Cottafavi (P. G. Bianco, canc. Quaglia), l'Ottino e lo Succhelli hanno ribadito le loro precedenti dichiarazioni. Subito dopo è stato interrogato l'industriale Molla, una delle persone presenti in casa dagli imputati come testimone dell'uccisione del Graziano e del Colombino.

Il Molla, che aveva fatto parte del comando della Sap di Biella, ha escluso che un ordine di tal genere sia mai stato emesso, ed ha confermato di aver sporto querela per calunnia contro gli imputati.

Dopo di lui altri testi, anch'essi appartenenti alla stessa formazione militare, hanno ravvalorato le sue asserzioni. Sono stati poi ascoltati due periti citati dalla P. C., rappresentata dagli avv. Pretti di Varcelli e Degano. Attraverso le loro dichiarazioni si è appreso qualche notizia sul passato politico delle vittime. Il Graziano e il Colombino non erano ritenuti elementi fascisti.

Tutto l'interesse del processo, che continua nel pomeriggio, risiede nel fatto che se fossero riconosciuti i motivi politici unitamente a quelli gli imputati potrebbero beneficiare dell'amnistia ed essere quindi scarcerati.

Un negozio svaligiato e una barca rubata

Ieri notte, aperta con forti destrezze la porta di un ingresso secondario, i ladri hanno svaligiato il negozio del materassaio Eugenio Bernardi ad Alpignano. Sono scomparsi 10 pezzi di stoffa per materassi e 90 pezze di stoffa per rivestitura di divani, del valore complessivo di 500 mila lire.

Anche una barca è stata rubata ora scomparsa nel Po, all'altezza di via Giglione ed appartenente al pensionato Gioacchino Carasso, di 70 anni, abitante in corso Belgio. Stamane il proprietario, recatosi al fiume per nuotare, scoprì il furto e presentava denuncia in Questura.

Industriali a convegno

Stamane alle ore 10 nella sala delle riunioni della Camera di Commercio, in via Cavour 17, si riunirà il Consiglio direttivo della Federazione Industriali Piemontesi per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione del presidente sull'attività della Federazione; Relazione del segretario sulla situazione economica della Provincia; Varie.

Ecli di cronaca

NUBILIFICIO GRAF in SATE. Cercasi da 30.000 pacchi da 40.000. Varie akkori. Garibaldi 9, cortile.

A Palazzo reale

I giardinieri allestiscono il settore delle piante esotiche

Il giardino delle meraviglie si inaugura domani mattina

La fiabesca trasformazione del parco per ospitare la Mostra internazionale dei fiori

Tonnellate di fiori hanno varcato nelle ultime ore il portone di Palazzo Reale, per essere sistemati nelle aiuole e nei padiglioni della grande mostra floreale che il sottosegretario all'Agricoltura on. Vetrone inaugura domani alle 10. Trecento chilogrammi di fiori recisi sono giunti dall'Olanda a bordo di un aereo della KLM, e stamane floricultori specializzati di Asiamese li hanno disposti a mazzi in un padiglione. Della Liguria sono arrivati quattordici autotreni, e altri seguiti nel pomeriggio. Alcuni minuti dopo giungevano sul posto i funzionari di notturna e della Squadra Politica, il capitano Pasini ed il tenente Pedorallo dei carabinieri, funzionari della Mobile, della Celere e del Commissariato di San Secondo.

Si procedeva ad un minuzioso sopraluogo. Il custode dichiarava di avere chiuso il portone alle 23,40, al termine di una riunione di industriali tessili. Subito dopo era andato a coricarsi e si era addormentato rapidamente. Il figlio, come abbiamo detto, era rimasto a studiare. Pochi metri separano il posto in cui il giovane stava seduto da quello in cui gli attentatori deposero il loro ordigno esplosivo. Ma anche Gabriele Gallino non si è accorto di alcunchè di sospetto. Probabilmente era immerso nello studio, oppure non fece caso a quanto avveniva in strada.

Via Massena è in quel punto molto frequentata; in qualsiasi ora del giorno ed anche ad ore assai avanzate della notte vi si fermano macchine e ripartono. Gabriele Gallino non esclude quindi che anche questa notte un'automobile si sia arrestata, senza che egli la udisse, davanti al portone, per ripartirsene dopo pochi secondi: il tempo di lasciare Fordigna ed accendere la miccia.

L'ordigno era stato lasciato sul marciapiedi ad una distanza di meno di mezzo metro dal portone. Secondo Ing. Rigat, tecnico della Direzione di Artiglieria, si tratta di una granata del diametro di 7 centimetri e mezzo, in uso per bocche da fuoco 75/27 o 75/13, cioè rispettivamente per un cannone o per un obice. Non era stata interrata, ma solo deposta sul lastricato, orientata nel senso della lunghezza, come dimostra la posizione a raggiera delle schegge. La bomba era stata caricata probabilmente a tritolo e provvista di un normale detonatore: questo venne fatto esplodere con una miccia a combustione rapida di una lunghezza approssimativa di 12 centimetri.

L'attentatore o gli attentatori dovrebbero avere avuto quindi un minuto e mezzo di tempo per fuggire, dall'istante in cui venne dato fuoco alla miccia. La bomba non aveva grandi possibilità dirompenti rispetto all'edificio, ma era tuttavia micidiale per qualsiasi persona si fosse venuta a trovare nel suo raggio d'azione: schegge e frammenti sono stati scagliati fino a 50 metri.

Alcune schegge hanno danneggiato la facciata dell'edificio; altre sono finite contro la facciata della casa di fronte. Presso il marciapiedi di questa stazionava un'automobile: per un caso straordinario nemmeno un frammento l'ha perforata. Il maniaco portone è stato bucato in più punti, ma i fori di ampiezza notevole sono due, uno nella parte superiore, uno nell'inferiore. Un grosso pezzo di acciaio, passato attraverso il portone, ha avuto ancora la forza di penetrare, dopo aver infranto una vetrata, nel salone della riunioni ed è andato a conficcarsi nel banco vicino a quello della presidenza. I vetri della porta a doppio battente che si trova nell'androne, come abbiamo detto, non si sono rotti. Si pensa che lo spostamento d'aria li abbia spalancati, proprio nell'istante in cui passavano le schegge, e che si siano richiusi subito dopo, quindi senza subire danni.

I resti dell'esplosivo, i frammenti metallici, tracce di polvere che si presume appartenga alla miccia sono stati portati dalla Direzione di Artiglieria e verranno esaminati in laboratorio. Si pensa che l'esplosivo possa essere tritolo. I risultati della perizia balistica non si conosceranno che fra qualche giorno.

Le indagini, iniziate nel corso della notte, e proseguite attivamente stamane, non hanno dato ancora risultati. Ad ogni particolare poliziesco o carabinieri, in stretto contatto. Gli inquirenti si propongono molto scavi. Nessuno — ripetiamo — ha visto gli attentatori fuggire. Solo un cameriere del Caffè David, un locale dei pressi, ha dichiarato di avere scorto una «Lida» nera allontanarsi a grande velocità, poco prima che avvenisse lo scoppio, in direzione di via Sacchi: troppo vaga, per poter essere utile.

Anche le cause dell'attentato rimangono oscure: sinora non si fanno che supposizioni, per accertare le quali è in corso l'inchiesta della polizia e dei carabinieri.

Tonnellate di fiori hanno varcato nelle ultime ore il portone di Palazzo Reale, per essere sistemati nelle aiuole e nei padiglioni della grande mostra floreale che il sottosegretario all'Agricoltura on. Vetrone inaugura domani alle 10. Trecento chilogrammi di fiori recisi sono giunti dall'Olanda a bordo di un aereo della KLM, e stamane floricultori specializzati di Asiamese li hanno disposti a mazzi in un padiglione. Della Liguria sono arrivati quattordici autotreni, e altri seguiti nel pomeriggio. Alcuni minuti dopo giungevano sul posto i funzionari di notturna e della Squadra Politica, il capitano Pasini ed il tenente Pedorallo dei carabinieri, funzionari della Mobile, della Celere e del Commissariato di San Secondo.

Si procedeva ad un minuzioso sopraluogo. Il custode dichiarava di avere chiuso il portone alle 23,40, al termine di una riunione di industriali tessili. Subito dopo era andato a coricarsi e si era addormentato rapidamente. Il figlio, come abbiamo detto, era rimasto a studiare. Pochi metri separano il posto in cui il giovane stava seduto da quello in cui gli attentatori deposero il loro ordigno esplosivo. Ma anche Gabriele Gallino non si è accorto di alcunchè di sospetto. Probabilmente era immerso nello studio, oppure non fece caso a quanto avveniva in strada.

Via Massena è in quel punto molto frequentata; in qualsiasi ora del giorno ed anche ad ore assai avanzate della notte vi si fermano macchine e ripartono. Gabriele Gallino non esclude quindi che anche questa notte un'automobile si sia arrestata, senza che egli la udisse, davanti al portone, per ripartirsene dopo pochi secondi: il tempo di lasciare Fordigna ed accendere la miccia.

L'ordigno era stato lasciato sul marciapiedi ad una distanza di meno di mezzo metro dal portone. Secondo Ing. Rigat, tecnico della Direzione di Artiglieria, si tratta di una granata del diametro di 7 centimetri e mezzo, in uso per bocche da fuoco 75/27 o 75/13, cioè rispettivamente per un cannone o per un obice. Non era stata interrata, ma solo deposta sul lastricato, orientata nel senso della lunghezza, come dimostra la posizione a raggiera delle schegge. La bomba era stata caricata probabilmente a tritolo e provvista di un normale detonatore: questo venne fatto esplodere con una miccia a combustione rapida di una lunghezza approssimativa di 12 centimetri.

L'attentatore o gli attentatori dovrebbero avere avuto quindi un minuto e mezzo di tempo per fuggire, dall'istante in cui venne dato fuoco alla miccia. La bomba non aveva grandi possibilità dirompenti rispetto all'edificio, ma era tuttavia micidiale per qualsiasi persona si fosse venuta a trovare nel suo raggio d'azione: schegge e frammenti sono stati scagliati fino a 50 metri.

Alcune schegge hanno danneggiato la facciata dell'edificio; altre sono finite contro la facciata della casa di fronte. Presso il marciapiedi di questa stazionava un'automobile: per un caso straordinario nemmeno un frammento l'ha perforata. Il maniaco portone è stato bucato in più punti, ma i fori di ampiezza notevole sono due, uno nella parte superiore, uno nell'inferiore. Un grosso pezzo di acciaio, passato attraverso il portone, ha avuto ancora la forza di penetrare, dopo aver infranto una vetrata, nel salone della riunioni ed è andato a conficcarsi nel banco vicino a quello della presidenza. I vetri della porta a doppio battente che si trova nell'androne, come abbiamo detto, non si sono rotti. Si pensa che lo spostamento d'aria li abbia spalancati, proprio nell'istante in cui passavano le schegge, e che si siano richiusi subito dopo, quindi senza subire danni.

I resti dell'esplosivo, i frammenti metallici, tracce di polvere che si presume appartenga alla miccia sono stati portati dalla Direzione di Artiglieria e verranno esaminati in laboratorio. Si pensa che l'esplosivo possa essere tritolo. I risultati della perizia balistica non si conosceranno che fra qualche giorno.

Le indagini, iniziate nel corso della notte, e proseguite attivamente stamane, non hanno dato ancora risultati. Ad ogni particolare poliziesco o carabinieri, in stretto contatto. Gli inquirenti si propongono molto scavi. Nessuno — ripetiamo — ha visto gli attentatori fuggire. Solo un cameriere del Caffè David, un locale dei pressi, ha dichiarato di avere scorto una «Lida» nera allontanarsi a grande velocità, poco prima che avvenisse lo scoppio, in direzione di via Sacchi: troppo vaga, per poter essere utile.

Anche le cause dell'attentato rimangono oscure: sinora non si fanno che supposizioni, per accertare le quali è in corso l'inchiesta della polizia e dei carabinieri.

VITTORIA
OGGI

INGRESSO L. 300

AUGUSTUS
OGGI
AMEDEO NAZZARI
ANTONELLA LUALDI
NADIA GRAY
in
PIETA' PER CHI CADE
Regia di MARIO COSTA
DEAR FILM
INGRESSO Lire 350

Ha nulla in frotta, Signora?
Allora un ottimo brodo di manzo col rinomato dado svizzero Camoscio. Dadi Camoscio, Formaggini Camoscio, due squisiti prodotti della Svizzera. Dal vostro Salumiere.

Indigestioni, bruciori, flatulenza e crampi allo stomaco, spesso sono dovuti ad eccessiva acidità. In questi casi la "Magnesia Bisurata" arreca un pronto sollievo. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
Magnesia Bisurata
DIGESTIONE ASSICURATA

Turismo Sport Villeggiature

BRETAGNA Normandia, Bretagna Occid., Belgio, Olanda, Valle Reno, Grecia, Svizzera, da giugno a settembre. Inf. Milan Viaggi, via Accad. Scienze 1 angolo P. Castello, telef. 61-677

CHIOMONTE Le Saggiole dei Narcisi: Chiomonte, Frais, a metà 1500; Exas, Plan Mesdi a m. 2210. Funzionano tutti i giorni ed a tutte le ore.

CROCIERA Fiordi: e Capitol Maritime. M/n. Batory, 1 16 agosto (Fiordi, Oslo, Stoccolma, Helsinki, Copenaghen). Org. Grandi Viaggi. Progr. Italcord Viaggi, via Roma 269, tel. 45-342

CUNEO Programmi per le villeggiature in Provincia di Cuneo 50 centri fra i 600 ed i 3000 mt. s/m. E' la peninsula tranquilla per le villeggiature dei ragazzi. Informaz. E.P.T., Cuneo, telefono 33-58

INGHILTERRA nella terra di Shakespeare, 11 giorni in pullman da Torino, 5 e 15 agosto L. 82.000. Mahn Viaggi, via Accad. Scienze 1 angolo P. Castello, Torino

LUGANO Tutte le domeniche gita pullman Andata ritorno L. XXX. Passaporto collettivo Organizzazione «ATIV» - Corso Siccardi, 8

OLANDA Belgio Lussemburgo 17-23/8, 15-21/8 in autopullman con scala a Parigi. Bruxelles, Aja, Amsterdam, Liegi, Metz, Belfort. Quota 70.000 tutto compr., pass. coll. Ativ, c. Siccardi, 8

PARIGI Prossima partenza 26 maggio e 26 giugno. Viaggi signorili ed economici da L. 32.500 compreso guida, visite città, Castello Versailles. VIAGGI PERELLO - Piazza S. Carlo, n. 185

SALICE D'ULZIO Palazzo Miramonti affittasi stagione estiva appartamenti ammobili., tutti conforts. Soc. Sportiale, via XX Settembre 41

SVIZZERA Mondiali di calcio. Gita in pullman 17-20 giugno. Quota da L. 19.800. Passaporto collettivo. Ingressi campo. Organizzazione ATIV - Corso Siccardi, 8 - Telefono 47-069

Ariston
OGGI IL CAPOLAVORO DI ANDRE' CAYATTE
PRIMA DEL DILUVIO
GRAN PREMIO INTERNAZ. E PREMIO DELLA CRITICA AL FESTIVAL DI CANNES
MARINA VLADY - DELIA SCALA

PASSATEMPI
PAROLA DECRESCENTE

1. Eco; 2. Trenello per uccelli; 3. Gesto; 4. Mobilio; 5. Mi piace; 6. Un dio marino; 7. Tolerare.
Passo di re: «Chi lascia la via vecchia per la nuova, poi sempre male si ritrova».

SPETTACOLI
AUDITORIUM
Stasera ore 21.45 CONCERTO dir. del M° Sergio Celibidache
Programma:
Mozart: Sinfonia in sol minore (K 550) — Ljadow: Le Sinfonia in mi minore (Op. 64)

Teatro ALFIERI
STASERA ore 21.15 e per tutti gli altri giorni
NEGROFOLLIE DI NEW YORK
Prenot. da oggi presso i saloni La Stampa e Gazzetta Popolo

OGGI · CORSO · OGGI

RASOI ELETTRICI Welco

«WELCO» è il rasoio elettrico più moderno e più veloce. E' il rasoio del progresso. E' l'unico rasoio elettrico dotato di una testina speciale per baffi e basette.
PREZZO DI PROPAGANDA L. 12.500
In vendita esclusiva da:
Causano
P.C. FELICE 20 - TORINO

L'aristocratica

La solita domanda fra compagni di scuola. C'è chi fa quella domanda e non sta neanche a sentire la risposta, oppure non insiste, se l'interrogato, confuso, tace. Ma quella piccola vipera non si lasciava facilmente distrarre. E alle parole balbettate piano da Rosella, volle mettere i punti sugli i e dire, con ischerno:

— Ho capito, tuo padre fa il vinaio.

Fu da quel momento che Rosella cominciò a vergognarsi della mèscita di vino tenuta da suo padre. Perchè, pensava, piena di amarezza, con abbiamo una cartoleria, una drogheria, o, suprema delizia, una profumeria? Inutile, le cose non si potevano cambiare.

La bottega era abbastanza vasta, col soffitto basso, annerito dal fumo e con lunghi tavolini, intorno ai quali i vecchi e affezionati clienti non mancavano mai. Alla cassa stava seduta la mamma, povera donna invecchiata innanzi tempo, col viso sempre teso e preoccupato per i resti di dentro che doveva dare, poichè non si era mai familiarizzata gran che con i conti, e il padre, dietro il banco, spiccava alto e benevolo sullo sfondo degli scaffali pieni di bottiglie dalle etichette screziate. Le due ragazze maggiori, Elena e Barbara, che cucivano da sarte o badavano alla casa, venivano ogni tanto a sostituire la madre. Non così Rosella che non ne voleva sapere di entrare in bottega.

— Già — brontolavano le sorelle — lei è aristocratica.

— E' che lei ha da studiare — la difendeva il padre, indulgente.

Rosella studiava, infatti, con l'energia di una disperata che si aggruppa alla riva per non naufragare. Si sarebbe diplomata, poi impiegata, poi sarebbe magari partita, chi sa, sposata...

Diplomarsi fu facile, impiegarsi no. E lei smaniava, non aveva pazienza di aspettare. Qualunque cosa, pur di non restare in casa col pericolo di sentirsi dire:

— Va in bottega a sostituire la mamma per un paio d'ore.

Si raccomandò alla droghiera vicina, una persona decaduta distinta che aveva in simpatia il suo tipo aristocratico.

— La mattina me la cavo: dò qualche lezione, vado in biblioteca. Ma è per il pomeriggio che vorrei trovare un'occupazione adatta a me...

La droghiera conosceva una cameriera assai fine, dai capelli bianchi, e, per mezzo suo, Rosella trovò un posto di lattrice presso il suo padrone, un vecchio signore sofferente agli occhi. Era un conte che aveva percorso una notevole carriera politica, in altri tempi; era sembrava un ometto qualunque, coi capelli d'argento, il viso grinzoso e bonario, giallo come un'albicocca, gli occhietti obliqui.

I vecchi signori giapponesi molto cerimoniosi devono essere così, pensò Rosella, salutandolo con un gran rispetto.

Il vecchio signore, che stava seduto in poltrona con una pelliccia sulle gambe, le ricambiò il saluto con benevolenza. Poi, movendo con gesti discreti le mani secche, bianche, con le dita che sembravano piccoli avori, le spiegò gentilmente che casa desiderava da lei: la lettura dei giornali e poi di qualche libro. Non si trattava purtroppo di libri di piacevole lettura per una giovane signorina, ma bisognava aver pazienza. Dall'altra parte del vasto tavolo coperto di libri e di riviste, Rosella annuì rispettosamente:

— Sinignore.

Le pareva di rispondere al suo professore di letteratura, un vecchiatto anche lui, ma questo le dava più soggezione.

Così, ogni giorno, Rosella suonava alla porta del grande appartamento signorile. La porta gli l'apriva Dionira, la cameriera fine, dai capelli bianchi, che la accoglieva silenziosamente, con un sorriso pieno di simpatia e poi la lasciava andare. Da sola, Rosella attraversava salotti e salottini, finchè arrivava nel salone biblioteca, dove il signore la aspettava. La lettura dei giornali procedeva lieta, il vecchio signore stava attento. Ma poi, quando Rosella attaccava un certo librone di scienze economiche, adagio adagio lui s'appisolava, fino a che cadeva dolcemente in un sonno profondo. La prima volta che ciò era accaduto, lei era rimasta senza fiato, come se avesse visto d'un tratto la rovina della sua posizione. Senza dubbio sarebbe stata congedata, poichè una lettrice che fa addormentare il suo ascoltatore deve essere una pessima lettrice. E allora? Il vecchio signore, svegliato da quel completo improvviso silenzio, aprì uno dei suoi occhietti obliqui, un occhietto assonnato, torbido, vago, senza sguardo, senza memoria, senza pensiero.

— Legga, legga pure.

Rossa rossa e con la voce un po' strozzata, ella rispose: «E' dilemma tuttora inchiuso...».

Il vecchio signore richiuse placidamente gli occhi.

Dopo, ella non ebbe più paura. Leggeva monotonamente, sicura lui si addormentava e perchè non si svegliasse a un silenzio improvviso, ripeteva a voce sempre più bassa, una frase dieci volte di seguito, come: «La bestia feroce s'impossessa del cibo e lo divora... La bestia feroce...». E quanti ritratti dalla parete, dipinte, belle immagini di donne nella loro cornice dorata guardavano con altera sovrità nel vuoto, sui tavoli, tra i ninnoli, fotografie d'ogni dimensione formavano una piccola folla di figure silenziose. Quanti parenti, quanti nipoti!... «La bestia feroce...».

Ora si alzava, girellava qua e là, si metteva in posa davanti agli specchi. Non pretendeva a bellezza, ma sapeva di essere un tipo fine, aristocratico. Ammiruva di sè la testina chiara, ben fatta, elegante, il profilino puro, la pelle candida, l'espressione pensosa, un tantin fiera. Si sentiva così a posto in quell'ambiente! Con la fantasia si vedeva vestita con un abito di pizzo a scrupolo o di velluto nero, la testa senza l [illegible] del colletto di trina e un diadema nei capelli biondi. Un ricamo di dama. Si moveva qua e là con fierezza regale, sorrideva con discrezione ed alla fine sgusciava anche nelle stanze vicine, dove c'erano altri quadri, altri ninnoli, altri libri...

Fu così che incontrò Pio.

— Dorme, il nobilino?

Così egli l'interpellò, dall'alto di una scala. Snellissimo, leggero, biondo e agile stava trafficando coi fili di varie lampade e altre cose ed improvvisa non notò ciò che gli impediva il lavoro.

— Queste anticaglie!

Balzò giù e ella vide che aveva gli occhi chiari e un sorriso molto dolce.

— Lei è qui per i libri?

— Sì...

— Come si chiama?

— Rosella.

— Bel nome. Io mi chiamo Pio.

— Bello — fece lei sentitamente. Il cuore le batteva da scoppiare tanto vedeva in lui la creatura segretamente sognata, vagheggiata da anni. Così fine anche lui, così aristocratico.

— Vuole che l'aiuti a ordinare i libri?

— Ma io son qui per leggere il signor conte, non per ordinare i libri. Anzi bisogna che vada di lì, perchè se il signor conte si sveglia e non mi vede al mio posto...

— Non abbia paura. Il nonnino dorme per ore e ore se rimane solo.

Così Rosella e Pio fecero amicizia. Lei cercava Pio tra le fotografie dei nipoti del conte. Era quello a cavallo? In abito di giuoco di tennis? O di polo? Comunque era uno sportivo, un atleta... Era così sicuro di sè, così graziosamente audace! Dall'amicizia si arrivò presto ad espansioni amorose, e sotto gli occhi di tutti quei nipoti in cornice si abbracciarono e si baciarono, mentre il signor conte russava dolcemente...

Poi, un giorno, Rosella trovò la porta dell'appartamento del conte aperta. Gente vari andava e veniva. La portinaia la fermò sulle scale e le impedì di entrare.

— Il signor conte è morto stanotte, poveretto, mentre dormiva. Questi sono certi parenti di lui.

— Ma la cameriera, la signorina Dionira?

— Ora ha da fare. Verrà poi a cercarla lei.

Dovette tornare indietro, sconvolta. Giusto a casa avevano bisogno di lei. In quei giorni si sposava sua sorella Barbara (Elena si era già sposata) con un possidente. Bisognava farle festa.

Col cuore in pezzi Rosella si prodigò per la felicità di Barbara, ma desiro di sè piangeva il sogno perduto e quando la sorella fu partita lei sembrava uscita da una malattia.

E proprio allora, ecco Pio che arriva, tutto elegante, entra in bottega, guarda in qua e in là e la scopre in un angolo e la trae bicchieri con mani tremanti. Lei cade di svenire...

— Finalmente, cara! Ti porto i saluti della zia Dionira.

— Così?!

— Non sapevi che Dionira era mia zia? Credevo che lo sapessi. Volevo venire lei in persona, ma era così stanca. E' stata al paese a riposarsi. E conte e i parenti di lei l'hanno trattata molto bene: un bel gruzzoletto, sai. E anche a me il conte ha lasciato qualcosa... Tanto che vorrei piantare l'impiego e metter su un esercizio, come questo, ad esempio, che deve rendere bene. Potrei parlare con tuo padre? No? Sei diventata muta?

E' un fatto che, da quel momento, Rosella è diventata anche più silenziosa di quel che era. Pio l'ha ripresa e ha fatto grandi innovazioni nella bottega, l'ha resa più moderna, più elegante. Papà e mamma si sono ritirati in campagna. Pio e Rosella hanno preso il loro posto. Lei sta alla cassa e suo marito serve la clientela. Lei lo segue con occhi pieni di ammirazione: come i suoi gesti sono precisi, graziosi, eleganti... E' innamoratissima di lui... Tuttavia, ogni tanto, si perde come in un sogno; si vede nel salone biblioteca del conte, si guarda nello specchio, si trova così fine, aristocratica e si sente mormorare: «Le bestie feroci...». Lui la scuote.

— Rosella, svegliа!

Gli affari vanno a gonfie vele.

Carola Prosperi

SI RIACCENDONO GLI SCANDALI IN AMERICA

Patricia Ward, una delle prime vittime di Mickey Jelke

Alla sbarra il trafficante delle "ragazze-squillo,,

Al processo d'appello del miliardario Mickey Jelke sfilata di donne perdute e di uomini incensurati

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Fra alcune settimane, si svolgerà a New York uno dei processi più clamorosi e scandalistici della storia degli Stati Uniti: quello di «Mickey» Jelke, erede di uno dei più grossi patrimoni americani, e organizzatore del traffico delle ragazze-squillo per l'alta società a New York.

Il processo del ventiquattrenne erede del «re della margarina» si era già svolto, come si ricorderà, oltre un anno fa. Ma ieri la sezione di appello della Corte Suprema degli Stati Uniti, ha deciso di rinviare a giudizio il giovane milionario, perchè nel processo precedente erano state violate alcune norme della Costituzione: le udienze sono avvenute infatti in parte a porte chiuse, privando così il giovane Jelke di un «giudizio imparziale».

Jelke era stato condannato, nel corso di questo primo processo, ad una pena da tre a sei anni di prigione. Ne scontò otto mesi, dopo di che, in attesa che fosse stabilito sul suo ricorso dinanzi alla Corte Suprema, fu liberato su cauzione di 50.000 dollari (oltre 30 milioni di lire).

Ma questo secondo processo, non sarà neppure lontanamente paragonabile al primo come clamorosità malgrado ciò escitare non indifferente sollevato: l'avvocato di Mickey Jelke, ha annunciato infatti ieri sera che i «clienti» ricchissimi e altolocati delle ragazze-squillo reclutate dal ricco giovanetto, saranno tutti citati come testimoni questa volta dinanzi al Tribunale. Sfileranno in questo modo alla sbarra, professionisti stimatissimi, generali, magistrati, pastori, uomini politici e via dicendo.

E' difficile rendersi conto dell'entità di questa citazione in serie delle persone implicate: potrebbe trattarsi sia di un tentativo di Jelke di far scrosciare il processo in seguito a poderosi interventi delle persone minacciate (ma una simile pressione può difficilmente essere esercitata in un processo così clamoroso negli Stati Uniti), sia di far ricadere su altri il sospetto di vendetta un po' del fango sollevato da Jelke.

Ci si chiede tuttavia a New York se il processo avverrà effettivamente, dato che una gran parte delle ragazze che Jelke aveva persuaso a spesso contratto a dedicarsi alla prostituzione, sono scomparse. La principale testimone dell'accusa, Pat Ward, è sparita per esempio ieri l'altro dalla sua casa, senza neppure dire alla madre dove andasse, e da allora è stato impossibile scoprire il suo nuovo indirizzo. Si aspetta che degli ignoti le abbiano rapita una forte somma di denaro per spingerla ad allontanarsi per alcuni mesi.

La Ward era «pranzata» da Jelke ai piedi clienti, che van-

Il giovane Mickey Jelke

navano fino a 900 dollari per trascorre qualche ora con lei. Ma oltre alla Ward, Jelke disponeva di un ricco catalogo di altre ragazze, che calmava agli eventuali clienti, i quali potevano così scegliere le compagne di un'ora o di una notte, dalle fotografie in tenuta leggerissima.

Era stata la Ward a rivelare alla polizia la maggioranza dei nomi degli «amici» che le erano stati imposti da Mickey Jelke. La sua scomparsa renderà quindi più difficile il confronto con i clienti nel nuovo processo.

«Vi è un certo numero di uomini, nominati negli atti del primo processo, ma che non sono stati citati come testimoni — ha dichiarato George Washington Hera, l'avvocato di Jelke — che saranno ora citati, e i cui nomi saranno resi pubblici».

«Non escluderemo nessuno, ha aggiunto l'avvocato minacciosamente — e tutti i signori designati da Pat Ward e dalle altre cosiddette ragazze-squillo, saranno convocati in tribunale e avranno la facoltà di respingere le accuse che sono state fatte contro di loro».

La data per lo svolgimento del secondo processo non è stata ancora fissata, ma un'atmosfera di panico regna già in alcuni ambienti dell'alta società di New York, e personalità molto influenti cercano già di evitare che [illegible] conoscenti vedano rovinare il loro avvenire o la loro pace familiare da una citazione alla sbarra di uno dei processi più scandalistici che l'America abbia mai visto.

E' opinione diffusa di dimostrare ai magistrati incaricati dell'istruttoria di non aver svolto che una parte insignificante nella loro faccenda. Ma le leggi americane sono infiessibili, e se la difesa insiste per far sfilare alla sbarra tutti coloro i cui nomi sono stati svelati dalle ragazze-squillo, non [illegible] intervento potrà salvarli da un pubblico confronto.

Glenn Marlowe

Gli Astri: Luna opposta a Urano e quadrato a Nettuno. Cattivo, non fare nulla di avventato e temporeggiare prima di sperare la ultima carica di esplosivo. Tipi: Ariete, Vergine e Toro.

Ariete: cercate e ricercate, ma perdete il vostro tempo. E' ben altra la via da percorrere.

Vergine: potete tentare, ma non vedo grandi ricerse, ma piuttosto dei fastidi da superare. Scritto che porta una imprevisti chiarificazione.

Toro: sospendete ogni nuova attività e rafforzate la vecchia. Non passate oltre, sarebbe tempo sprecato.

Chiarimenti profetici per i Gemelli: testa di ferro che stancherà la muraglia. Cancro: controllate i nervi e siate meno suscettibili se volete approdare. Leone: siate circospetti, ma chiedete più che potete. Bilancia: calore che mark portato al limite massimo per fondere ogni cosa. Siete sulla buona strada. Scorpione: insistere sarebbe follia. Lasciate che le cose vadano da sè. Sagittario: siete minacciati da inganni e frodi. Capricorno: non provatevi neppure, tarante una fatica inutile. Acquario: propizio alla corrispondenza segreta. Pesci: chiudetevi nel guscio e per ora non pensateci.

P. Primadonna

L'ITALIA E' LA MAGGIORE ATTRAZIONE

I francesi da casalinghi sono diventati giramondo

E mettono in crisi gli 80 mila alberghi della repubblica - La sola Cannes ha dovuto ridurre di tremila camere la sua attrezzatura - Perchè al turismo nazionale si preferisce l'evasione oltre frontiera

Nostro servizio particolare

Cannes, maggio.

Prospettando gli insegnamenti derivanti dal blocco degli ultimi anni, gli 80 mila alberghi di Francia deplorano una contenuta flessione che nel 1953 è scesa, nei confronti del 1952, al 3% per cento. Si spiega così che in questi tutte le grandi «stazioni», marine ed alpestri, molti alberghi siano stati posti in vendita o si siano trasformati in appartamenti. La sola Cannes ha perso oltre 3 mila stanze, tanto che nei periodi di punta non è in grado di soddisfare alle richieste.

La causa dell'affliggente fenomeno non va attribuita al diminuito afflusso di stranieri che è anzi in costante aumento (190 mila nel 1938, 3 milioni 850 mila nel 1949, 5 milioni 200 mila nel 1953) tanto da registrare un introito di 180 miliardi di franchi, ma piuttosto nel ritrarsi della clientela nazionale.

La grande evasione

Questo secondo dopoguerra ha infatti convertito in giramondo i cittadini francesi che avevano fama prima di casalinghi e di solitari. Simile evasione, che aveva sfiorato i 4 milioni nel 1950, nel 1953 ha raggiunto una cifra di primato: due milioni e mezzo di francesi per le loro vacanze ed i viaggi turistici hanno emigrato oltre la frontiera. La maggiore attrazione è stata data dall'Italia (297 mila) seguita dalla Spagna (181 mila), dalla Svizzera (111 mila), dalla Gran Bretagna, dall'Austria e dalla Germania rappresentate ognuna da 100 mila unità.

Di fronte a queste constatazioni, non può stupire che gli organi dalla hotelleria si studino di correre ai ripari e denuncino i danni derivanti dal problema dei crediti, dall'eccessiva fiscalità, dal crescente aggravio degli oneri sociali a favore del personale, dai deficienti strumenti propagandistici e dalla pesantezza della propria attrezzatura.

Le installazioni costituiscono l'ideale all'inizio del secolo, fino alla prima guerra mondiale, quando nella clientela prevalevano le classi cosiddette aristocratiche che esigevano vasti, ricchi saloni, abbondanza di personale ed uno stile conformista.

Questo genere di clientela non è sparito del tutto: esso conti più pesantemente di quello di ieri non intende mescolarsi con la massa dei turisti; ma per costoro bastano poche migliaia di «palaces», distribuiti nelle stazioni alla moda e collegati fra loro.

Clientela frettolosa

La massa invece è costituita da gente che o con propri automezzi o attraverso le vie del pullman si propone, nel giro di uno o due settimane, di «fare la Italia» o di «fare la Spagna». Occorre dunque dare modo a questi viaggiatori di nuovo conio — sostituire gli alberghetti francesi — di «fare la Provenza», di «fare la Loira», utilizzando case di meno valore dei «palaces» (soprattutto meno dispendiose) ma egualmente confortevoli.

Ora, precisamente contro l'interpretazione di questa nuova fisionomia del turismo, si formulano le accuse più sopra indicate nei confronti del fisco, del problema dei crediti ecc. Intanto però è sorta una Federazione Nazionale che cerca di assistere e di incoraggiare 675 piccoli alberghi dotati appena di una decina o di una ventina di stanze.

Questa Federazione ed altre organizzazioni parallele si studiano di trasferire in termini nuovi e moderni, per chi viaggia in treno, in corso, in auto, l'antico formula delle ospitalità: «una zuppa calda, del vino fresco, della biancheria di bucato ed una stalla per i cavalli».

La cucina è pressochè ovunque assai raffinata, come insegnano le gloriose tradizioni della gastronomia francese. Talora però le manca un piatto indispensabile, il piatto della «buona sera». A proposito del quale, gli amici d'oltralpe rinnovano alcuni consigli di cui possiamo giovarci noi pure.

Appena varcata la soglia di un albergo, il cliente deve avere l'impressione di essere entrato in casa sua. Perchè direttore e portiere devono accoglierlo con festosità cordialità e rendere spedita l'espletazione dei documenti di identità. In quel momento, tutti, ragazzi dell'ascensore, cameriere, facchini, ecc. sono tenuti a salutare l'ospite con la sua qualifica e il suo nome, riflettendo dal pensoso anonimato o dall'indicazione del numero della stanza. Contemporaneamente, ognuno evita di disturbare il cliente nel suo andirivieni e peggio nel suo riposo e nei suoi capricci ed accorre unicamente quando è chiamato.

Basta una gentilezza

A quel passivo agente di pubblicità del proprio albergo poi che si frega le mani... perchè ha fregato un cliente, fa ritorno quell'altro albergatore che fa trovare nella stanza del cliente qualche gentile sorpresa (un frutto, dell'acqua minerale, una comoda poltrona con soffici cuscini grasso un balcone se il cliente è vecchio o malato) e che nel proprio archivio registra le abitudini ed i gusti del cliente. Il quale si sentirà invitato a tornare quando per il suo gentiliaco o a Capodanno riceverà gli auguri dell'albergatore.

Una vecchia dama aveva regolarmente da vari anni in un albergo della Costa Azzurra perchè questo appago una sua innocente, infantile mania. Ogni sera, quella signora esige infatti che il portiere la accompagni nella sua stanza e per un momento si getti carponi sul pavimento per accertarsi che nessuno è nascosto sotto il letto o sotto i mobili.

Il portiere — le cui chiavi sulla divisa devono simboleggiare che ogni se risolvere qualsiasi questo, anche il più imprevisto, gli venga presentato — come il direttore e tutto il personale siano coscienti delle loro responsabilità, affinchè il proprio senso psicologico — una psicologia, benintesa, antiteorica, anzi, assolutamente spicciola — in modo da sapere assecondare tutti i desideri dei clienti.

Portieri e direttori si calcolassero della duplice funzione di registi e di ambasciatori: registi di un'industria che assicura il pane a milioni di propri concittadini, ambasciatori della propria città e del proprio Paese.

Carlo Richelmy

Cordoni della Celere devono disciplinare l'afflusso delle enormi folle che a Napoli vuole assistere al Festival della canzone. Venti sono le canzoni prescelte dalla giuria, 180 quelle escluse. Nella fotografia, da sinistra a destra, i cantanti Franco Ricci, Gino Latilla, Carla Boni, Marisa Paris e Maria Longo. (Telefoto e «Stampa Sera»)

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Ciaicovski

Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache

Questa sera, alle ore 21.5, le stazioni radio del Programma Nazionale trasmettono un concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache. Il concerto comprende, fra l'altro la V Sinfonia di Ciaicovski. Orchestra sinfonica e coro di Torino.

In tutti i tempi è avvenuto che taluni compositori si dolgano d'essere mal trattati dai giornalisti, e, fatta d'ogni erba fascio, cioè di chi è competente e di chi non lo è, si appellano ora al plaudente pubblico, ora a un giudice autorevole, contro la critica sfavorevole, ora invece alla critica favorevole, contro il pubblico fischiante. Qualche compositore poi prende la penna, non solo per sostenere e difendere le proprie musiche, ma anche per attaccare e battere gli altri.

Uno dei musicisti che ebbero lotte e contrasti fu Ciaicovski.

Ecco per esempio frammenti di alcuni articoli nord-americani sulla *V Sinfonia* di Ciaicovski:

«In parte, una delusione. Si cerca invano coerenza ed omogeneità. Il secondo tempo è quanto di più rozzo si immagini, ma il valzer è proprio una farsa, un pezzo di pacottiglia musicale, di banalità illimitata. Nell'ultimo tempo il compositore dà sfogo alla sua sinicità, e il truculento, il sanguigno, il pervaso, scorrono a fiumi dalle partiture». Così il *Musical Courier* di New York, 1892.

La *V* di Ciaicovski sta a una *cavatina*, per esempio, di Reinecke come un liquore forte ed ecclitante al latte sterilizzato. Il Finale supera ogni sopportazione. Invece di stemperare con una spanzola il color locale, Ciaicovski rovescia d'un colpo il vaso dei colori. Vi sono fra gli ascoltatori parecchi tradizionalisti che protestano contro la barbara musica russa. Se questa brava gente volesse a sentire la musica orchestrale dei Balakirev, dei Rimski-Korsakov, dei Glazunoff, di Mussorgski e di altri autentici russi, considererebbero Ciaicovski come un modernista, come un Reinecke russo». Così l'*Herald* di Boston, 1892.

«Della *V Sinfonia* si può parlare senza preoccupazione. E' meno selvaggia del *Concerto* in si della stessa compositore, meno trascurata e immatura nei passi polifonici, meno rivelatrice dell'inclinazione di jui ad abusare della tensione. Nel Finale sentiamo tutta la selvaggia furia dei Cosacchi che si scatta con le atrocità, e tutta la sterilità della steppa russa. La furiosa perorazione rimbomba come un'orda indemoniata nuotante in un torrente d'acquavite, e la musica si agita sempre più ebbra. Un pandemonio, un delirium tremens, folleggiamenti, e tutto in una crescente confusione!». Così l'*Evening Transcript* di Boston, '93.

Anche la *IV Sinfonia* raccolse deprecazioni: «Il Finale mi ha nauseato con la sua volgarità. E' enorme la mancanza di nobiltà, l'aspetto barbarico, di cui, pur ammettendo il folclore, anche il più corretto russo si compiace». Così la *Musical Review* di New York, 1890.

«Anche se rinunciamo alle tradizioni dei nostri Maestri, un limite ci deve pur essere, affinchè il concetto di Sinfonia abbia un significato. Al posto delle idee musicali Ciaicovski pone alcune frasi della più infima specie. Anche peggiori sono le figure melodiche. Spiacevolissima è l'ostinata ripetizione d'un ritmo, sul quale il compositore ossessivamente insiste, in tutti i tempi della Sinfonia. Lo stesso gusto semiasiatico risulta dall'orchestrazione, la quale, dopo aver intasitdito con la pochezza sonora, passa a uno sfoggio di stridenti e rari colori». Così il *Berliner Tageblatt*.

Ma quando Ciaicovski prese la penna per riferire ai lettori della *Gazzetta russa* di Mosca le sue impressioni dell'*Anello del Nibelungo* di Wagner non fu meno violento e scostumato e ridevole. La Tetralogia: «bella pagina, ma nata morta». *L'Oro del Reno*: un «incredibile non senso»; mille volte preferibile il balletto *Silvia* di Delibes. Dopo l'ultimo accordo del *Crepuscolo degli Dei*, gli parve di «uscir di prigione. Bayreuth mi lasciò uno sgradito ricordo...».

a.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 48.118*

Alfieri: ore 21.15 Negrofalls di New York.

Carignano: ore 21.35 serata in onore di Mazarin: «Il consiglio», di A. Novelli-E. Mazarin.

Nuovo: Ripeso. Domani ore 20.45 prima di «Rovinagallia» 5 atti di Mousorgsky, M° G. Gavazzeni.

Promotrice Valentino: Arte contemporanea piemontese 10-13, 18-19

Al Fiorita Club (p. Solferino, tel. 41-233): ore 21-1 Compl. M° Dino Arrigotti, c. D. Casoli, I. Nicola.

Castellino Danze: 17-21 Cervesco.

Idea Danze: ore 21 Or. Cervigioli. Presentazione modelli estivi.

Faro Club Danze 21. Or. Milolego

Fazzio: Café chantant, Medici 112

Gaudio Danze: 16.30-21, Silvestro.

Gay: 17 e 21 «Orch. Angelini».

Hollywood: 21 Orchestra Labardi

La Feria ore 21. Alessio-Castello

La Rotonda ore 21 Orch. Gimelli.

Montecappuccini Danze ore 21-24

Smeraldo Club, Gotto 3, t. 682-810, 21 Orch. Balocco. C. Lanfranco.

Trocadero: 17 e 21 Orch. Zardi.

Augustus Club 22-3 danze ultras. Cavallino Bianco Cavoretto: Ristorante Dancing. Compl. Ghezi.

Columbia Danze, via Gallo 8 bis, tel. 60-143. Attr. Orch. Armand.

Dadoun: ore 21-3 Danze, Arte varia. Orchestra Lana.

Falconi Club v. Cavour 5, t. 44-790 Complesso Ferrarese.

Taverneria Bar Scuriatore, via Amendola 10, t. 47-853. Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La schiava dei peccati» G. Pampanini, F. Fabrizi, Pilotto

Ariston: «Prima del diluvio» Marina Vlady, Della Scala.

Astor: «Contrabbandieri» Macaco Tony Curtis, Joanne Dru, Miller.

Augustus: «Pista per chi cade» A. Nazzari, A. Lualdi, Gray, Pi. 2ic.

Cosso: «I giustizieri del tropico» techn., R. Reagan, R. Fleming.

Doria: «Un tram che si chiama Desiderio» V. Leigh, M. Brando

Lux: «Terrore a Shangai» Ruth Roman, Edmond O'Brien.

Maffei: «Riscatto» Franco Marzi, Polco Lulli, V. Intrieghi.

Metro-Cristallo: Grace Garson, Walter Pidgeon «L'orfana senza sorriso» techn. Matin. ore 10.30.

Reposi: «La spada di Damasco» techn. Hudson, Laurie, Ingr. 200.

Torino: «Il treno blu» techn. Burt Lancaster, J. Rice. Ap. 10.

Vittoria: «F.B.I. Divisione criminale» D. Wilcox, E. Costantine.

Alessandra «Regina vergine» tech. J. Simmons, Granger. Aria cond.

Alpi: «La tenda degli Antipodi» techn. E. Williams, V. Mature.

Capitol «Regina vergine» techn. Simmons, Granger. Aria condiz.

Varsi: «Regina vergine» techn. Simmons, Granger. Aria condiz.

Giardino: «La spiaggia», colori, Martine Carol, Raf Vallone.

Hollywood: «La spiaggia», colori, Martine Carol, Raf Vallone.

Ideal: «Essi vivranno», H. Bogart, J. Allyson. Nuova Riviera Ferrero-Morgan ore 16.15 e 21.15.

La Feria ore «Maddalena» colori Marta Toren, G. Cervi, C. Vanel.

Massimo: «Il forestiero» techn. Gregory Peck, R. Squire.

Nazionale «Il matrimonio» colori, V. De Sica, S. Pampanini, Rascel

Principe: «La spiaggia» colori, Martine Carol, Raf Vallone.

Statuto: «Il forestiero» techn. Gregory Peck e R. Squire.

Astri «Gran Varietà» col. L. Fabrizi, V. De Sica, Rascel. Ap. 10

Cairoli: «Pane amore e fantasia» Migliori: «Tempi nostri» Totò.

Olimpia: «Tempi nostri» Totò.

Po: «Eroi di 1000 leggende» tech. P. Nuova: «Signora camelia» Ap. 10

Regina: «Tempesta sul Congo».

Romano: «Cavalieri del Missouri» col. Riv. Canale-Martini 16.15-21.15

S. Felice: «Perdenanni» Raf Vallone, Antonella Lualdi.

Cabiria, v. Veronese 48: «Che tempio Gavi, W. Chiari, Tajoli.

Esperia: «Storia di 3 amori» tech. c. Piermanni, Kirk Douglas.

Italiano: «Ragazza della domenica» tech. Margie, Gower Champion

Miraflori: Diario d'un condannato

Vinzaglio: «Sposa sognata» Cary Grant, Walter Pidgeon, D. Kerr.

Eliseo «Maddalena» colori Marta Toren, G. Cervi, C. Vanel.

Fratelli «Contro tutti» la bandiera techn. Errol Flynn, M. O'Hara.

Nuovo: «Uomini pietrificano» la bionde tech. M. Monroe, Russell

S: Paolo «Ballata selvaggia» Gary Cooper, B. Stanwyck, A. Quinn.

Cavallo: «Sposa sognata» Cary Grant, Deborra Kerr, W. Pidgeon

Eridano «Pane amore e fantasia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Radium «L'uomo, la bestia e la virtù» techn. Todd, Green Wellen.

V. Veneto «Un giorno in pretura» S. Pampanini, A. Fabrizi, W. Chiari

Astra: «Io confesso» M. Cliff.

Beraldi «Vacanze romane» Peck, Escalibur «Maddalena» colori Marta Toren, G. Cervi, C. Vanel.

Odeon «Cav. valle solitaria» tech. star: «Giulio Cesare» Marlon Brando, James Mason, G. Garson

Adua «Fuoco a Cartagena» a Var.

Aurora «Cacciatore Masnurra tec.

Bernini: «Pane amore e fantasia»

Fortuna «Vortice» S. Pampanini, e Riv. Girardi-Bonetto ore 21.15.

Massimo: «Stalag 17» W. Holden

Nord «La nemica» F. Latimore.

Palermo «Tempi nostri» De Sica

Sociale «Giulio Cesare» J. Mason

Gabbia: «I Vitelloni» A. Sordi, E. Ruffo, Schermo panoramico.

Colosseo «Maddalena» colori Marta Toren, G. Cervi, C. Vanel.

Italia «Lo sceicco» P. Lawford e Comp. riv. Pino Simoni 21.15.

Lingotto «Guerra dei mondi col.

Moderno «Canto del fiume» techniscope e «Cenere al vento».

Nizza «Chimera» Kirk Douglas.

Piemonte: «Voli di Bagdad» tech. Victor Mature, Mari Blanchard.

S. Carlo «Cavalleria rusticana» colori, Schermo panoramico.

Speria Ragazze pinna e Spagna.

C. Greco, Boss, Da Filippo, A. 13

Alba: «Lilì» techn. L. Caron.

Apollo: «Gran Varietà» colori Rascel, V. De Sica, L. Padovani.

Diana Avventurieri del Plymouth techn. S. Tracy, Gene Tierney.

Edera «Amori di Cleopatra» tech. Rhonda Fleming, W. Lundigan.

Lucento «Delfino verde» Turner.

Lutrario: «Tempi nostri» Totò, V. De Sica, M. Piera.

Ritrovi E.N.A.L. — Lux, Ambrosio, Corso, Augustus, Gianduja, Ariston, Faro, Alexandria, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, V. Veneto, Monviso, Fortino, Frejus, Teatri Carignano e Alfieri.

FINO AL 23 MAGGIO
FUTETE VISITARE:
18ª FIERA CAMPIONARIA NAZIONALE DI BOLOGNA
3° SALONE INTERNAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE
5ª MOSTRA INTERNAZIONALE DI APPLICAZIONI DELLA ELETTRICITA'
Riduzioni ferroviarie
TUTTI AI VISITATORI

Malattie veneree, pelle, nervose e sulle gibbosità a correzione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Rizza 17 - Ore 14-20; festivi 11-13

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51-61

Trentacinque chilometri di inseguimento a squadre

Oggi nella prima tappa del Giro vorticoso carosello intorno a Palermo

Nessuna squadra ufficiale al Tour

Risposta ai francesi

Da uno dei nostri inviati

PALERMO, venerdì sera.

In attesa di occuparci più tardi dell'ordine che avrà il primo dei ventidue atti nudo e formato il Giro d'Italia, credo necessario spendere qualche parola sulla decisione dell'U.V.I. che ieri nel pomeriggio il presidente Rodoni ha comunicato ai giornalisti. Tanto già ci sembra doveroso occuparcene sia pure alla svelta, in quanto proprio l'altra ieri, arrivando a Palermo, avevamo espresso i nostri timori che l'U.V.I., mal consigliata da taluni quanto irresponsabili consiglieri, prendesse al riguardo del Giro di Francia un atteggiamento che avrebbe potuto creare una grave frattura fra il nostro ciclismo e quello d'Oltr'Alpe.

Fortunatamente, Rodoni si è attenuto al programma minimo, che è quello di rinunciare a mandare al Tour una squadra col crisma della ufficialità ma, contemporaneamente, affrettandosi a dire al signor Goddet che la massima libertà è lasciata ai corridori italiani di accordarsi per formare, così, un'«équipe» con la quale tentare l'avventura della prossima salita al di là delle Alpi. Chiunque abbia una certa conoscenza dell'ambiente e degli uomini che vi operano, converrà con noi che se Rodoni ha preso questa decisione per rivalersi alla sua maniera del mancato arrivo d'una squadra francese al nostro Giro, non ha affatto danneggiato — pur come forse era nelle sue intenzioni — l'importanza e il significato del Tour. Mi diceva giustamente Zambrini ieri sera che la imprevista decisione dell'U.V.I. ha, enormemente complicato il problema della partecipazione italiana.

«Se Coppi si sentirà di accettare l'invito che certamente gli perverrà dagli organizzatori parigini — ha dichiarato il dirigente della Bianchi —, abbiamo poich formare una squadra con uomini a lui fedeli, e non ci troverà fra i piedi gli ostacoli che trovava in altro volta».

Più chiari di così mi pare che non si potrebbe essere, anzichè domani o un altro giorno, per ragioni di convenienza il discorso del maggior interessato doveva suonare diversamente. Lasciamo che il Giro d'Italia arrivi alla fine, e sicuramente a quell'epoca ci saranno novità.

Tuttavia, non si può lasciare senza commento l'impressione, tutt'altro che favorevole, destata dalla imprevista decisione dell'U.V.I. Persone che pur hanno una certa autorità nello sport italiano se non altro perchè ospitano da noi parlano, ieri sera non celavano le loro preoccupazioni per le conseguenze che potrà avere il colpo di testa di Rodoni nei riguardi del ciclismo italiano in conseguenza del «veto» ciclistico nel calendario agonistico nell'epoca in cui i nostri corridori avrebbero dovuto recarsi in Francia. Se, per ipotesi, non fosse possibile arrivare ad un accordo con Goddet — che sarà fatto nel mese di luglio o nella prima settimana d'agosto — i corridori professionisti italiani del primo all'ultimo, per i quali nessuna gara è preclusa?

Mica tutti potrebbero accontentarsi a cuor leggero a prendere un lungo tuffo di vacanza, come se le prenderà l'appiedato commissario tecnico Binda. La questione, ripeto, non ha finito d'interessare, e di compliarci. Ne vedremo ancora delle belle.

VITTORIO VARALE

Defilippis (a sinistra) e *Filippin Ercole* di mano in mano montano poco prima del via *della 22ª tappa del Giro*. (Telefoto)

Polemiche nel calcio

Concesso il visto a due stranieri

Il Torino reclamerà per Spikofski?

Il Ministero degli Interni ha diramato a tutte le Questure d'Italia, la seguente nota riguardante il divieto di soggiorno in Italia per i calciatori stranieri: «A chiarimento delle norme diramate con circolare del 30 maggio 1953, a tutela carattere nazionale gioco del calcio, si precisa ai fini esatta applicazione del divieto di concessione permessi soggiorno in Italia a stranieri che lo chiedano per svolgere attività calcistica nel campionato, che divieto stesso non è applicabile a stranieri regolarmente tesserati per la stagione sportiva 1953-54 dalla F.I.G.C.». Da ciò ne consegue che il francese Bonifaci, regolarmente provvisto di cartellino federale che lo impegna con l'Inter e lo svedese Selmosson che si trova in uguali rapporti con l'Udinese, potranno giocare in Italia ma, per non influenzare l'esito del campionato che sta terminando, inizieranno la loro attività nel torneo di Serie A solo l'anno venturo.

Nelle intenzioni del Governo e della Federcalcio, la nota diramata ieri costituisce solamente una sanatoria alla situazione disagevole creatasi per l'Inter e l'Udinese, ma non può aver valore di precedente, qualora una delle società che rinunciarono a suo tempo ai giocatori già impegnati con compromesso dovesse avanzare ricriminazioni nei prossimi giorni.

Naturalmente l'opinione della società interessate sarà nettamente contraria ed è prevedibile che il provvedimento che favorisce Bonifaci e Selmosson scateni vivaci polemiche. Il Torino, come è noto, aveva a disposizione il tedesco Spikofski e fu costretto a farlo giocare in Francia, non potendolo utilizzare in campionato. Identica la situazione della Triestina con il centravanti danese Jensen e del Genoa che nell'agosto scorso aveva provato con successo due attaccanti danesi, costretti poi a rientrare in patria. Queste società non possono certamente essere soddisfatte del nuovo provvedimento e chiederanno quindi giustizia.

I dirigenti del Torino stanno esaminando la questione. Sempre in campo granata, sono in corso trattative per un'intensa attività post-campionato. Il Torino è stato invitato in Uruguay verso la metà di giugno, per disputare il torneo Città di Montevideo ed ha pure ricevuto proposte per una tournée in Francia, Belgio e Germania. Tra qualche giorno verrà presa una decisione.

La puntata del romanzo

Il capitolo «Rivalsa» di domani, XI puntata del romanzo illustrato «L'eredità premiata», per salpare tecniche è rinviato a domani.

33 milioni di premi primo record del Giro

MILANO, venerdì sera.

Giro d'Italia ricco. I premi assegnano quest'anno ed in totale che ammonta a 33 milioni, ogni record in materia è stato battuto. Incominciamo dalla maglia rosa, che intascherà, dalla prima alla quarta tappa, 180 mila lire, 100 mila dalla quinta alla quindicesima e 70 mila dalla quindicesima alla ventesima della gara. Il parziale alla classifica generale: rosa riscuote 1 milione per il primo, 700 mila lire per il secondo, 600 mila per il terzo, 500 per il quarto, 450 per il quinto, e così via sino al quindicesimo. E tutti gli arrivati guadagneranno 50 mila lire.

Le tappe: ad ognuna il vincitore si beccherà 200 mila lire, al secondo andranno 80 mila lire e vi saranno premi minori sino al decimo arrivato. Nelle prime tappe, quella a cronometro a squadre, i primi si divideranno 200 mila lire, i secondi 100 mila, i terzi 80 mila, i quarti 70 mila ed i quinti 60 mila.

Soldi, ancora soldi, la sorte non è ingrata. Il Gran Premio della Montagna non è eccezionale, pure merita i dovuti riguardi: a cinquina degli otto traguardi, raccoglieranno al primo 100 mila lire e tre punti, al secondo 80 mila lire e un punto. Alla fine, la classifica di questi tragnardi darà 150 mila lire al vincitore e ci sarà compenso sino al quinto.

Sagra dell'«arguto» ai traguardi volanti che sono ben 66.

Orario delle trasmissioni

Rai e T.V. per il Giro

La Radio-Televisione italiana ha predisposto per il 37° Giro d'Italia un imponente servizio di informazioni. La novità è costituita, oltre che dalla radiocronaca della partenza di ogni tappa e dal documentario di carattere «Senza frenare», trasmesso da Bari, Brescia e Milano), dalla presenza della équipe della Televisione, che seguirà in automobile e in aereo, in modo da assicurare ogni sera un completo servizio filmato sulla corsa.

Ecco il programma:

PROGRAMMA NAZIONALE - *Ore 19,45: Radiocronaca della partenza di tappa; 13,15: Notiziario sulla corsa; 14,55: Notiziario sulla corsa; 16,30-17,30: Radiocronaca diretta dell'arrivo; 18,35: Ordine d'arrivo e classifica generale; 20,50: Ripetizione ordine d'arrivo e classifica generale.*

SECONDO PROGRAMMA - *Ore 13,45: Notiziario sulla corsa; 13,20: Notiziario sulla corsa; 16,10: Ordine d'arrivo e riassunto della fasi salienti della corsa; 20,20 (in «Radiosera») commenti e interviste; 20,35: Nei giorni 25 maggio, 5 e 13 giugno: «Senza frenare», documentario radiofonico sul Giro.*

TELEVISIONE - *Ore 21: Notiziario filmato sulla corsa e sugli arrivi di tappa; 16,30-17,30: Telecronaca diretta dall'arrivo dei traguardi di Roma, Firenze, Genova, Torino e Milano.*

Dilettanti piemontesi nel Trofeo Camurati

Si disputa domenica a Torino organizzata dal Velo Club S.I.P. una classica corsa per dilettanti: il Trofeo Camurati che si svolgerà sul seguente percorso di 127 km.: Torino, Leyni, Rivarolo, Cuorgnè, Castellamonte, Ivrea, Strambino, Caluso, Chivasso, Brusolo, Brusasco, Cocconato, Cocconato, Gallareto, Castelnuovo Don Bosco, Moriondo, La Rocca, Sambuy, San Mauro, Torino (Motovelodromo).

Alla competizione prendono parte tutti i migliori dilettanti piemontesi; fasciani gli assurdabili Martino e Chiarioni che insieme a Zucconelli, Romagnoli, Maini, Maule, Moser e Fubbri parteciperanno alla Parigi-Bligny; a cominciare dai grigliorossi del C.E.A.T., dai ragazzi del Fiat, del G. S. Lancia, del G. C. Covolo e da molti altri corridori.

Le operazioni di punzonatura si svolgono al Motovelodromo dalle ore 14,30 alle 15; il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 5,30 di domenica sempre al Motovelodromo mentre la partenza sarà data alle ore 6,40 da corso G. Cesare angolo corso Novara. I premi in palio superano le 100.000 lire.

Dilettanti piemontesi nel Trofeo Camurati

Si disputa domenica a Torino organizzata dal Velo Club S.I.P. una classica corsa per dilettanti: il Trofeo Camurati che si svolgerà sul seguente percorso di 127 km.: Torino, Leyni, Rivarolo, Cuorgnè, Castellamonte, Ivrea, Strambino, Caluso, Chivasso, Brusolo, Brusasco, Cocconato, Cocconato, Gallareto, Castelnuovo Don Bosco, Moriondo, La Rocca, Sambuy, San Mauro, Torino (Motovelodromo).

Alla competizione prendono parte tutti i migliori dilettanti piemontesi; fasciani gli assurdabili Martino e Chiarioni che insieme a Zucconelli, Romagnoli, Maini, Maule, Moser e Fubbri parteciperanno alla Parigi-Bligny; a cominciare dai grigliorossi del C.E.A.T., dai ragazzi del Fiat, del G. S. Lancia, del G. C. Covolo e da molti altri corridori.

Le operazioni di punzonatura si svolgono al Motovelodromo dalle ore 14,30 alle 15; il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 5,30 di domenica sempre al Motovelodromo mentre la partenza sarà data alle ore 6,40 da corso G. Cesare angolo corso Novara. I premi in palio superano le 100.000 lire.

Un pugile "povero diavolo,, sale sul ring al posto del campione

A Milano il vecchietto belga Chebaud e un Dominique affronta Rocci - K. O. ai primi colpi - Il pubblico irritato sfascia tutto - Il vincitore costretto a difendersi a pugni

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Quanto è accaduto ieri sera al Palazzo del Ghiaccio, non ha precedenti nelle cronache del pugilato milanese. I soliti, inveterati, incalliti, irriducibili, raggiunti da «Piccolo ring» sono giunti in automobile soltanto mezz'ora prima della riunione e hanno informato che il peso mediomassimo Dominique, che costituiva il loro «numero uno», non sarà e che in sua vece avevano mandato un certo Chebaud che, secondo le asserzioni degli ospiti, aveva di recente pareggiato con lo stesso Dominique.

Così il mediomassimo milanese Rocci, formidabile picchiatore che ha al suo attivo cinquantuno k. o. e che pochi giorni or sono ha mandato all'ospedale il marchiano Ortusar, s'è trovato di fronte un povero diavolo grassoccio e già brizzolato — si dice che abbia 40 anni — che, oltre ad apparire goffo e impacciato, è risultato fragilissimo e incapace di reggere al minimo colpo.

Prima ancora che Rocci sferrasse il primo sinistro, il pubblico ha incominciato ad inveire lanciando epiteti e palle di carta sul ring. Alle prime schermaglie Chebaud è andato giù per 8", si è rialzato ed è crollato di nuovo. Continua i fischi e la protesta diventa sfiduciosa. Un breve, primo scambio ancora che terminasse il primo round, e già gettata la spugna e ritirato Chebaud, grassoccio, è stato soccorso nell'angolo dallo stesso arbitro.

Una sedia è volata sul ring e da quel momento la folla irritata non ha più desistito dalla sua canea. Rocci stesso abbandonato dalla maggior parte dei suoi sostenitori, è stato costretto a difendersi a pugni dalle sedie che gli piovevano addosso.

Il match è durato in tutto 2'.

I pugilatori europei pareggiano a Chicago

CHICAGO, venerdì mattina.

La rappresentativa dei pugili dilettanti europei ha battuto in tutti gli incontri sul ring di Chicago il contropugno con la rappresentativa per l'incontro Europa-Stati Uniti. Ecco i risultati: pesi mosca: Carvin (Stati Uniti) batte Nemec (USA) ai punti; gallo: Martin (Francia) b. Scalon (USA) ai punti; piuma: Charles (USA) b. Ventala (Francia) ai punti; leggeri: Mosher (Belgio) b. Morina (USA) ai punti; welters: Leggeri: Catalano (USA) b. Perez (Irlanda) ai punti; welters: Lane (USA) b. Vissenbeck (Belgio) k. o. al primo round; welters: Wright (USA) b. Philips (Gran Bretagna) k. o. tecnico nel 2° round; medi: Wells (Gran Bretagna) b. Olsen (USA) ai punti; mediomassimi: Lingas (Norvegia) batte Frost (USA) ai p.; massimi: Sawyer (USA) b. Kaski (Finlandia) k. o. tecnico al 3° round.

I tennisti dello Sporting domenica contro il Parioli

Nei campi di tennis dello Sporting Club prosegue l'attività agonistica. Domenica la squadra torinese affronterà il C. T. Parioli, in un incontro che ha molta importanza per la classifica della Coppa Facchinetti (secondo girone). Le partite in programma sono sei: quattro singolari e due doppi. Ecco i nomi dei primi sei della squadra torinese: Frattini, Cerutti, Bertolino, Bertinetti, Bertolino, Bertinetti. Il Parioli è una squadra molto forte e dovrà impegnarsi a fondo per superare i locali avversari.

Nei giorni di lunedì 24, martedì 25 e mercoledì 26, sempre sui campi di corso IV Novembre, si svolgerà l'eliminatoria piemontese della Coppa Pietro Lambertenghi. Le iscrizioni si ricevono presso lo Sporting Club Torino.

Koblet e Coppi scatenati in un furioso inseguimento

Lo svizzero parte 4 minuti prima di Fausto

Dal nostro inviato speciale

Palermo, venerdì sera.

Il libro del Giro riapre le prime pagine e corre ai ripari. Ancora diventerà presentato con una novità. Ma già vedi dire fatalmente polemica. La prova a cronometro a squadre trova fautori e denigratori ugualmente arrabbiati nel difendere le loro tesi. Le discussioni più accese le sentirete quelli del seguito: i corridori invece hanno armi assunto un tono rassegnato. Si limitano a dare uno sguardo ai cronometri e al regolamento, a prima domanda che sarà l'Atleta od arriva la gendarmeria di prassi, il secondo ricordi che — dei 33 chilometri complessivi — 12 dovranno essere percorsi insieme da almeno tre uomini per ciascuna formazione, e dopo che ogni atleta sarà libero di marciare per suo conto; in altre parole la corsa di oggi è a squadre, ma la classifica è individuale.

Stasera insomma la maglia rosa sarà un uomo solo.

* * *

Quale sarà questo uomo? Di accordo con da pensare a Coppi, poi si fa strada il tarlo del dubbio. Gli stessi interessati sono sinceramente incerti, nessuno si sente [illegible] coraggioso da preferirsi agli altri.

Stamane siamo andati in cerca di pronostici ed abbiamo parecchi qua e là i corridori, mentre stavano agnocchiando una modernità razione di chilometri con lo scopo di raggiungere la giusta carburazione. Coppi lo abbiamo trovato ancora in albergo circondato dagli attori e delle attrici di una troupe cinematografica e da un bel maschio di barone siciliano (ma quanti ce n'è a Palermo di baroni!).

Fausto da tempo ha imparato un sorriso-stiratore che è una meraviglia: «Noi della Bianchi non siamo allenati a sfumature, ecco; ieri ho regolato al dott. Frattini un orologio in segno di riconoscenza per le cure prodigategli dal nostro medico in occasione dei Giri precedenti. Un atto di cortesia che è tutto un programma. E Koblet pensi?» Anche qui, che la «cronometro a squadre» è in fondo in fondo una fregatura, ma che per fortuna gli organizzatori l'hanno piazzata in principio di gara.

«Io auere con me ragazzi tanto bravi, ma non tutti forti. Se questa tappa era più lunga, qualcuno di miei sicuramente ritirato. E allora ciao Giro».

Ugo è ottimista in modo educato (ha persino stretto la mano a Coppi con tanto entusiasmo che sembrava avesse trovato suo fratello); sullo stesso metro si comporta Fausto; Magni e Bartali invece sono i nomici dichiarati di questa tappa.

Fiorano è una protesta vivente, lasciato in disteso contro tutto, Bartali, meno adirato, alterna il disappunto per la corsa di oggi ad una sorniona fiducia: «Sono sicuro di compiere un bel Giro d'Italia. Mi lamano ancora, ma se no accorgo benissimo. E poi guarda: se in una gara mi sono sentito parziali, all'arrivo no ho attanto dietro di me. Ma lo sai dire allora perchè dovrei smettere?».

A pensarci bene non ha torto il battagliero vecchietto.

* * *

Dai vecchi ai giovani. Monti e Defilippis. Il romano costituisce un mezzo miracolo dal momento che non riesce proprio a darsi delle arie. Ha l'aspetto di un ragazzo che chiede sempre scusa di farsi trovare fra i piedi e, quando dice di sperare di piazzarsi nei dieci di testa, guarda per terra e diventa rossa. Defilippis è più adrigativo; si è allenato ultimamente con alcuni dilettanti e si è lasciato staccare.

«Quando riuscirò a capire come sto — afferma — chiederò se Torino è in vendita».

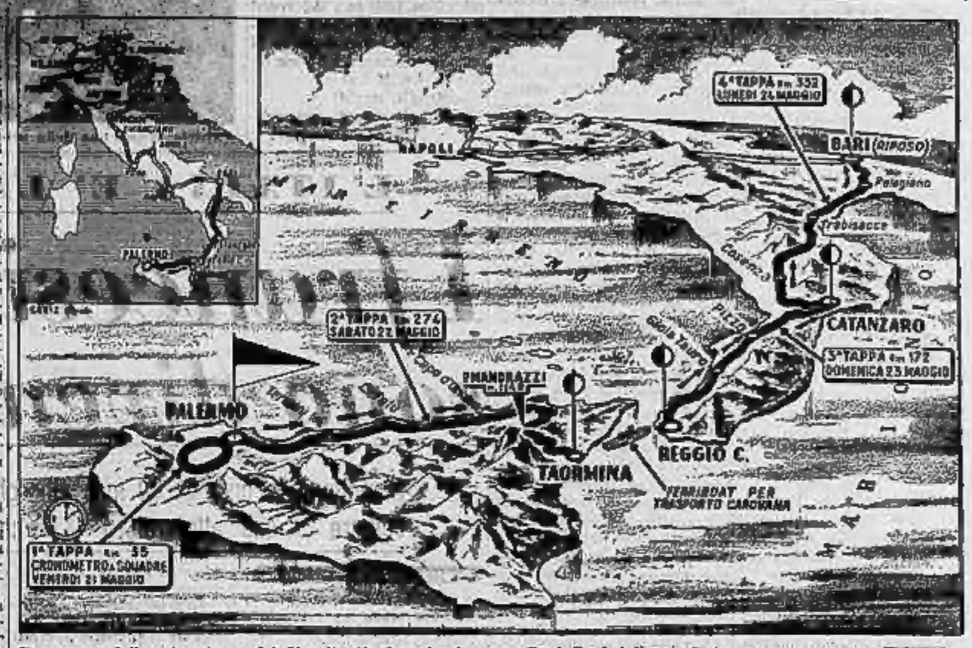
* * *

Continua il girovagare per la periferia di Palermo: ecco Fornara stupefatto della forma messa in vetrina da Koblet, nel recente Giro di Romandia, ecco, la Frejus dei tre-capitano (Gaiardo Colette e Messina per la cronaca); ecco la Legnano, imbronciatissimi tutti i quanti. Minardi aveva ottenuto, in squadra, due uomini e non gliel hanno concessi; allora ci è sentito un caso-formazione con scarsi stati in famiglia ed è partito in quarta. Come tutti i timidi quando si scatenano, ha dato pure ai pana con sorprendente loquacità. L'atmosfera in casa Legnano è rimasta pesante.

Molto tranquilli gli stranieri che non riescono a togliersi di dosso l'aria di turisti. I più forti, nel complesso, sembrano gli olandesi, nonostante la cocuse mormorate contro Nolten, di essere uno splendido scansafatiche; i più simpatici sono però gli spagnoli, non fosse altro perchè fanno a tutti l'illusione di essere poliglotti; ieri durante la punzonatura, a Vidoz della insegnanti, di un corridore, e si chiama Ortensio con l'h davanti) è scivolato di tasca 2 fumetti; è stato un coro unanime: «Ehi tè cadato il fumetto»; i più ignorati di tutti restano invece i tedeschi, anche se allenano nel loro raphi Miller, ex-campione del mondo.

* *

I 155 attori sono pronti: la trama c'è: il Giro s'incammina. Soffia un gran vento che aumenterà la fatica degli atleti. Di qualcuno verso l'Appennino, punto di partenza e di arrivo della prima tappa: a sta



Il percorso delle prime tappe del Giro d'Italia fino al «riposo» a Bari. Oggi si disputa la tappa a cronometro a Palermo

Koblet e Berni Kg. 87

I pesi massimi

Gnocci (57 Kg.) è invece il più leggero corridore del Giro

PALERMO, venerdì sera.

Ieri alla pesatura, i corridori sono stati sottoposti a numerosi pesati. I più pesanti sono risultati Koblet e Berni (87 chili) il più leggero invece è Gnocci (kg. 57).

Ieri l'appuntamento con la prima maglia rosa che già domani sulla dura Palermo-Messina dovrà difendere con le unghie la insegna del primato.

* * *

L'odierna tappa si disputa su due giri del circuito del Monte Pellegrino. Per la partenza, le squadre sono state divise in tre gruppi per impedire l'eventuale raggruppamento tra due diverse formazioni. In ciascun gruppo ogni squadra prende il via di 4 in 4 minuti. Del primo gruppo fanno parte l'Atala, che parte alle 14, la Bottecchia, la Torpado, la Bartali e la Germania; del secondo la Spagna, che parte alle 14,15, la Doniselli, la Frejus, la Legnano, l'Arbos del terzo il Belgio, che parte alle 14, la Fuchs, la Guerra, la Bianchi e l'Olanda che chiuderà l'elenco, prendendo il via alle 14,45.

L'ordine a sorte ha voluto che Coppi segua immediatamente Koblet, con la possibilità di avere, così, un valido punto di appoggio.

Gigi Boccacini

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Ritirano 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero dal lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.
ABBIAMO vendita commissionaria condizioni elettrici e lineoli-Pirelli e, via Carlo Alberto 29, Ivrea, telef. 41-823, 47-446.
BETONIERE, crocile Schiarl, elevatori, argani, gru, attrezzi cantiere, macchine stradali. Facilitazioni pagamento. Tecnosidile, Ivrea 37. 2108
DEDALUTILE lavatrice vapore lavamobili completa vende rat. Servita, via Rinaldo Parmense 62, Piacenza. Tel. 43-17
CHIAVI fusioni serrature, modelli ritrovati, consegna sollecita. Richiesta, corso San Maurizio 12. 2009
MACCHINARIO rivistersi, materiale stagno antimerullo, ditta 4, telef. 21-365.
MACCHINE lavorazione legno nuove, cedonsi prezzo realizz. Fratelli Ravero, Campana 8, Telefono 61 804. 71606
MISCELATORE macchinario edile vendesi occasione. Keller, Torrazzo (Bolzano) Telefono 3183. 3181

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.
ERANISTERIA attrezzatissima magazzinata qualsiasi lavoro a serie per importanti industrie. Scrivere casella 3166, SPI, Torino. 70272
PRESCHIERA [illegible] vende alloggi signorili privati, Ore 15-16. 3504
FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente camera letto, pranzo, bagno, cucine, lavelli, rustiche, tinelli, mobili bobati, reti metalliche, attaccapanni, lampade, lampadari, lumiere, attaccapanni; lampade esposizione. Via Giuseppe Verdi 10 B, corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 20 C. 2204
ORAGAN, telefono 627-790, Palazzo 4, unica offerta attrezzatura restauri apparecchi cine, cinematici, industriali, assistenza, calcolo. 3470
3 SOC.CAP.REL.ATTEN. L. 40 p.p.
ABBIAMO attrezzatissimo bar tigliardo, alloggio urge cedere. Pizzorno, Garibaldi 9. 2905
ABBIAMO centrale pubblicità pubblicità 200 kg. cadaul. Pizzorno, Garibaldi 6.
ABBIAMO centralissima negozio per cera confezione propria laboratorio, macchinario cedesi. Pizzorno, Garibaldi 6.
AFFIDASI gerenza avviatissimo commerciabile con alloggio. Trattasi direttamente. Cedesi via Legnano 23. 68148
BORGHERESA vende negozio migliorie condizioni abbandia cedesi. Scrivere Papini Nilos, Vittorio Emanuele 207.
CEDESI avviatissima fabbrica ricambi auto affermata mercato nazionale. Scrivere casella 6116, SPI, Torino. 37139
CEDESI magazzini attrezzato ed ubicatore. Via Tenivelli 24. Telef. 75-884.
CEDESI a settimi arrivo meccanicano signora ottima villeggiatura alloggio. Telefonare 6-719-816. 35177
CEDESI cartoria avviatissima causa tra altrimente. Scrivere casella 3077, SPI, Torino. 17252
OSSO mercerage officina 5 agenzie Novarese. Vanchiglia 2 bis. 17225
NEPOTE, cede libreria ottimo fondo avviata, cessazione bisogna. Cornaia 36.
NEPOTE, cede articoli casalinghi, cristaria, alloggio adiguo, blocco 1.200.000. Cornaia 36.
PANETTERIA panificazione centrale, grande reddito, causa ottima condizioni famigliari. Bacchetta, Alfieri 29. 3119
SANREMO vicino cedesi ristorante bar pasticceria caratteristico. Agenzia, Mattiotti 150. 17063
4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.
A [illegible] grossi ultimi servizi Moria Reggia Elen. Telefonare 35-251.
ABBIAMO alloggi comparti centrali ogni mila canoni. San Domenico 31, Visita 12-14, pomeriggio.
ABBIAMO alloggio 5-3 camere servizi da vendere via Alfieri 34, Visita mattino 9-12, 14-16. Geom. Castalero 533-807.
ABBIAMO Sardonecchia disalla alloggio albergo pronto settembre zona Palazzo Feste. Geom. Castalero, telef. 533-807.
AFFITASI villetta vendesi N. Prato alloggetti 1-2 camere, Unallo, cortivino, terreno bagno. Facilitazione pagamento. Domizi, Garibaldi 38. 2918
AFFITASI settembre vendesi alloggi signorili 3-4-5 camere servizi, nuova costruzione corso Re Umberto 140. (Facilitazioni pagamento). 203
ADDOMARSI, Settembre 45, vende alloggi bilocali, abbiocati, corso Ahrandi 49. Lapelli, mercoledì), venerdì 18-19. Cedesi diritto superficie. 3901
AFFARE Lingotto 3 camere cucinetta. Marmolati 12: Visita 17-18. 33046
AFFARE! Due camere cucina, piano terr. reddito 96.000 circa; affittasene con un [illegible], vendo, 1.200.000. Agenzia Rocco, Andrea Doria 5. 4280
AFFARE! Una camera libera subito, piano terreno, vendo, sono corso Umberto, 800.000. Agenzia Rocco, Andrea Doria 5.
AFFARE! Vendo, una camera occupata: reddito 48.000 annue; 550.000. Agenzia Rocco, Andrea Doria 5. 1085
AFFARE vendesi due camere cucina e luce 1.850.000. Telefonare 56-847. 17817
AGENZIA Rocco, Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggio composto, 2 camere, cucina, antrata. Lingotto: 1.380.000.
AGENZIA Rocco, Andrea Doria 5, vende grandioso negozio angolare con alloggio. Ingresso; reddito 360.000 annue. 4.800.000
AGENZIA Rocco, Andrea Doria 5, vende via Bologna, 2 camere cucina antrata, occupata, piano secondo: 1.400.000.
A lire 6500 mq. vendiamo terreno 5000 mq. pochi chilometri Torino, adatto anche per costruzione industriale. Assicurazione 13.14
ALLOGGI Semicamerino ritrovi abitabili, subito alloggi occupati, buona reddito, costruzione nuovissima e solida, completa assolute, vendonsi. Via Sacco 12. Telefonare 352-830, Visita 15-16. 16780
ALLOGGI liberi abiocco 2 camere servizi via delle Orfane; altro 2 camere servizi, piano rialzato, via Palmieri; alloggetti via Nizza, prezzi convenienti, vendonsi. Telefonare 44-695. 737
ALLOGGI piazza Statuti 4 camere 2° 3-4 camere servizi, liberi abiocco, convenientissimi. Visita pomeriggio. Telefonare 696-187. 24439
ALLOGGI liberi subito 2, 3, 4, 5 camere servizi, sono diverse, prezzi convenienti, vendonsi. Telefonare 44-695.
ALLOGGIO grandi vendonsi, via Nizza 96 angolo Raffaello ha, cinque camere, ottima costruzione, vendonsi, Martedì, giovedì, sabato: 15-17. 4501
ALLOGGIO signorili moderni 4-5 camere servizi, vendonsi, sono Francia. Corso Montecucco 16. Pomeriggio. 2309
ALLOGGI 1-2-3 camere, cucina, negozi, terreno, bagno, accessorio moderni. Rivalta: ottima piazza Campanella sup. Stazione Bianchi (borgata Farello). 14118
ALLOGGIO nuova [illegible] via Bardetta, Forlì, strada d'Aquesti. Facilitazioni. Tecnocasa, Nizza 37. 3887
ALLOGGIO 3 camere cucina libero trasloco corso Unione Sovietica, occasione. Telefonare 44-885. 14506
A PRESSO convenientissimo vendo liberi locali ufficio immediata vicinanza bordo. Reg. Margherita. Superficie coperta mq. 600, complessiva mq. 600. Rapporto [illegible] Borgo, loca, laboratorio, officine, servizi. Scrivere casella 4281, SPI, Torino. 1,7388
A rate 5 camere, terreno, bagno, ingresso, riscaldamento, Francia 92, Visitati 17-18. Borgovilla 78. 4412
ARTISTI 20 deliziose trasformazioni vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere bilocali e liberi. Visita 17-18. 1613
ARTISTI 80, alloggio bilocale 2 camere, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, stabile, due terrazze, vendesi. Visita 17-18. 3418
CASA nuova centrale terme, bagno, ascensore, ingresso 97, negozi, garage, vendesi anche 2-3, vendiamo 26.000.000. Rapporto massimo 1307, SPI, Torino. 10436
CASE 24 camere, servizi, terreno, bagno, modernissime, alla periferia, facilitazioni, vendonsi anche Asiatica. Rivolgersi geometra corso Mediterraneo 14. 3238
CASTER, corso Vittorio 88, alloggi bilocali 4-5-6 camere, termo centrale, scala marmo. Via Piazzi 3. Visita 16-17. 1040
CASTER, corso Vittorio 88, vende alloggi 2-3 camere, negozi, liberi, liberi abiocco. Visita 17-19. Corso Francia 347. 1040
CASTER, corso Vittorio 88, alloggi 1-2 camere, lavello, cucinino, terme, bagno. Compagna fine giugno. Via Pellizzano 7 (Lingotto). Visita 18-19. 1040
CASTER, corso Vittorio 88, [illegible] alloggi 1-2-3-4-5 camere, negozi [illegible] liberi abiocco. Visita 14,30-16. Corso San Maurizio 35. 4448
CASTER, corso Vittorio 88, vende alloggi 2-3 camere, negozi, liberi, liberi abiocco. Visita 17,30-19. Corso Francia 347.
CASTER, corso Vittorio 88, vende alloggi liberi abiocco, signorilissimi, doppi servizi, grandiosi. Visita 16,30-17. Corso Giulio Verzorio 104. 4418
CASTER, corso Vittorio 88, vende alloggi 1-2 camere, cucina, liberi, liberi abiocco, scala marmo, ascens. Visita 17-18. Borgovilla 78. 4412
CENTRO Società costruttore vende alloggi lusso ampia possibilità planimetrie. Telefonare 561-184. 16849
COSTANTI 600.000 camera, riscaldata, ristrutturata e ampliata, vendiamo splendidi alloggi nuova costruzione, ascensore, bagno, terme. Tecnocasa, Nizza 37.
PALAZZINA 6 camere (5 alloggi) cucina, giardino, ampio [illegible] vendo, affitto. Perini, Scudai 9. 3717
PREVENTIVI grandi costruzioni, prezzi ribassi, case, ville qualunque zona. Tecnocasa, Nizza 37. 2263
PUBBLICITAZIONI particolari pagamento costruzione vende alloggi signorili qualunque località. Corso IV Novembre 191, telefono 681-184. 13897
QUADRIOSO alloggio signorile 10 camere, garage, tripli servizi, anni costruzione, giardino, zona piazza Statuto, vendo direttamente. Telef. 58-901. 4841
VENDITE, vende (Arenzano) splendida palazzina 8 camere accessori terrazzo, grande parco, piante. Occasione, Cornalia 36. 3126
OCCASIONE! Adiacenze via Po, vende alloggio 5 [illegible] cucina, bagno, libero subito; 2.850.000. Altro camera, cucina, antrata, libero subito; 1.500.000. Agenzia Rocco, Andrea Doria 5. 4980
PALAZZO, via Principi Acaia angolo via Avigliana, prestigiosi grandiosi negozi, saloni, negozi, vendonsi via Cibrario angolo via Fortino. Telefonare 45-821.
VALSALICE vendonsi lussi terreno posizione incantevole. Facilitazioni pagamento. Telefonare 681-892. 8124
VENDESI alloggio 4 camere più servizi ampia cucina con possibilità costruzione garage. V. G. Reni 96-36. Tel. 596-892.
VENDONSI, cinquanta stalle comunale, via Baltimora angolo Castelnuovo delle Lanze, alloggi signorili 3-4-5 camere più servizi, con mutuo, prossi giugno. Rivolgersi cantiere ore 10-12. 4788
DIRETTAMENTE vendesi alloggi 1-2 camere servizi, terreno, bagno. Prezzi modicissimi, ore pasto. Telefonare 696-187.
5 AUTO e ACCESSORI L. 40 p.p.
ALFA ROMEO 1900 TI Super, 1953, 20.000 km., come nuova, vendesi. Telefonare 45-821.
AUTOBIANCHI Bianchina, Cabriolet, Limousine, Coupé decorati, accessori, colorazioni, Via Po 2, tel. 41-878.
6 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.
CONSULENTE aziendale selezionato tecnico di alcuni, di consigli gratuiti dalle ore 10 alle 12. Telefonare 683-186.
PICCOLE salmede, per le vostre cerimonie, bilanci, lavoretti; consigli gratuiti dalle ore 9 alle 11. Telefonare 683-872.

(Continua a pag. 6)

ULTIME NOTIZIE

Una clamorosa ritrattazione

«Non ho conosciuto Wilma Montesi»

Così dichiara la professoressa Elena Angelini che avrebbe avuto Wilma fra le sue allieve - Mai avvenuto il colloquio fra la povera ragazza ed il questore Dosi

Roma, venerdì sera.

Un colpo di scena si è verificato in margine all'affare Montesi. La professoressa Elena Angelini, colei che aveva dichiarato tempo fa di aver impartito lezioni di inglese a tre ragazze, una delle quali sarebbe stata Wilma Montesi, di essere in possesso di un quaderno di appunti della povera ragazza e di averla incontrata un giorno in una libreria in compagnia del questore Dosi, capo dell'Interpol in Italia (il quale, com'è noto, smentì più volte recisamente le sue affermazioni) ha clamorosamente ritrattato tutto quanto aveva detto.

Dopo aver detto ad un giornalista di non aver mai posseduto un quaderno o un semplice tassuino della Montesi, l'insegnante ha infatti dichiarato che «non può affermare se veramente la Montesi sia stata sua alunna, perchè non l'ha mai riconosciuta nella fotografia pubblicata dai giornali». In base a questa sua nuova dichiarazione dovrebbe logicamente cadere anche l'altra, quella cioè che la Angelini avrebbe visto la povera Wilma a colloquio con il questore Dosi.

Sono stati ieri interrogati dal Presidente della Corte di Appello Romano Cirillo (indicato da Anna Maria Caglio come colui che le avrebbe confidato la natura di certe riunioni che si tenevano alla Capocotta, ad una delle quali avrebbe partecipato la signora Giovanni Giovine, alias «Giobben Giò»), la signora Salvi e Jole Mansi.

Sepe ha anche interrogato quattro giornalisti appartenenti alle redazioni di alcuni quotidiani romani relativamente alla voci corse nell'ambiente giornalistico nell'associazione del nome di Piero Piccioni al nome di Wilma Montesi.

Un giornale romano del mattino afferma stamani che questa associazione di nomi «Wilma-Piccioni» «avrebbe avuto origine banale e precisamente dall'elenco telefonico. Infatti a pag. 800, sotto la voce «Pensioni», si legge: «Wilma di A. Piccioni». A parte il fatto che il nome della persona di cui si è maggiormente parlato in questa vicenda è Piero, non v'è chi non veda la effettiva banalità di una tale versione.

La contessa Bellentani non è stata liberata

Aversa, venerdì sera.

La notizia data dalla R.A.I. e da qualche giornale che la contessa Bellentani era stata dimessa dal manicomio giudiziario di Aversa, è stata smentita dal prof. Giovanni Amati, direttore dell'Istituto. La data in cui la contessa potrebbe essere messa in libertà non è stata precisata in quanto questa misura fissata dal ministro di Grazia e Giustizia quasi sempre improvvisamente a mezzo telegramma.

Circa la salute della contessa, si apprenda che in questi ultimi tempi è assai migliorata. Il giudice di sorveglianza del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, ha già da qualche giorno inoltrato al Ministero il suo parere che, d'ufficio, gli era stato chiesto appunto sulle condizioni di salute della recluza.

L'uscita della contessa Bellentani dal manicomio di Aversa, contrariamente a quanto è stato affermato su qualche rivista, non avverrà nottetempo. Il regolamento del manicomio stabilisce testualmente, infatti, che «dopo le ore 16 è proibita l'uscita dei ricoverati liberati (a seguito di decreto di amnistia o di grazia ministeriale o presidenziale) dal manicomio giudiziario o dalla casa di cura di custodia». E per la contessa Bellentani non ci sarà nessun trattamento speciale.

LA TRAGEDIA DI DOMODOSSOLA ALLE ASSISE DI NOVARA

Domenico Palamara, l'assassino del principale

Il giovane omicida condannato a 11 anni

La Corte, nella sua sentenza, esclude la premeditazione - Il Palamara accoglie il verdetto con lo sguardo assente

Dal nostro corrispondente

Novara, venerdì sera.

Si è concluso alle 21, alla Corte d'Assise di Novara, il processo a carico del calabrese Domenico Palamara di 23 anni, che la sera del 16 dicembre scorso, a Domodossola, uccise e rivoltellate il suo ex-datore di lavoro Giuseppe Frignati di 46 anni. Esclusa la premeditazione e con la concessione delle attenuanti generiche e per avere agito in stato d'ira, il Palamara è stato condannato a 11 anni e 6 mesi di reclusione, due mesi di ritiro, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, al pagamento delle spese e danni verso la parte civile da liquidarsi, quali ultimi come richiesto, in lire cento.

L'udienza di stamane aveva avuto inizio con l'arringa dell'ultimo difensore, avv. Sapienza. Tratteggiata la figura dell'imputato, un giovane analfabeta e primitivo che lascia le capre che fin allora aveva custodito per cercare lavoro e fortuna nell'Ossola, il difensore si è soffermato a parlare della vittima, uomo disordinato «sfruttatore per eccellenza».

«Il Palamara era un creditore come molti altri del Frignati — ha detto l'avvocato. — E' andato per reclamare il suo credito con una rivoltella in tasca, perchè aveva paura. Sapeva che il suo ex-principale era un violento. Lui stesso ne aveva già fatto l'esperienza. E spara. Per paura. Ma non ha premeditato di uccidere».

Il difensore ha trattato quindi delle attenuanti: «Non è forse stato provocatorio l'atteggiamento della vittima? Il Palamara va a chiedere la giusta mercede ed è deriso, beffato, ancora una volta minacciato. Non voglio sostenere la tesi dell'omicidio preterintenzionale — ha concluso il difensore — ma lascio presente, signori giudici, che il Palamara non aveva la volontà di uccidere».

Alle 10,05 la Corte si ritirava in camera di consiglio e dopo appena mezz'ora il presidente Scher leggeva la sentenza. L'imputato alla lettura del verdetto è rimasto con lo sguardo assente, come sempre.

p. b.

Commerciante suicida in un albergo di Pavia

Pavia, venerdì sera.

E' stato trovato cadavere in una camera d'albergo della nostra città, ove aveva preso alloggio, il commerciante Eugenio Berri, di Lazzaro, di 53 anni, da Castelnuovo Scrivia. Il Berri si è ucciso per motivi che sono tuttora ignoti.

Egli non era stato visto uscire stamane, dalla camera segnata con il numero 26 e il proprietario dell'albergo, impressionato, aveva telefonato in questura. Sfondata la porta il commerciante veniva trovato, steso sul letto, ormai cadavere. Sul comodino era un cartoccio contenente tracce di una polvere bianca che è stata sottoposta a esame chimico. La questura ha anche sequestrato tre lettere che il Berri aveva scritto prima darsi la morte.

Sono giunti a Pavia da Castelnuovo Scrivia il fratello del morto, Eraldo e il figlio di questi che hanno riconosciuto nella salma il loro congiunto.

Una donna a Oyace

Si getta in un burrone con un volo di 60 metri

Aosta, venerdì sera.

Una donna si è suicidata stamattina in regione Bétemps, nella valle di Bionaz, gettandosi da una rupe nel precipizio profondo una sessantina di metri, che termina nel torrente Buthier. Si tratta della trentaquattrenne Alice Vaudan, abitante a Oyace, da poco dimessa da una casa di cura dove era stata ricoverata per qualche tempo perchè affetta da mania di persecuzione.

La giovane donna, lasciata la sua abitazione poco dopo l'alba, raggiungeva l'orrido del «salto della spiga» — così chiamato da una leggenda del luogo — e si gettava nel burrone sfracellandosi orribilmente sui roccioni che affiorano dal torrente. Il suo cadavere veniva ritrovato casualmente poco dopo da un contadino recatosi in cerca di legna in quella zona.

Il notaio Arcuri arrestato a Roma

Ricercato da un anno, perchè colpevole di frodi per centinaia di milioni

ROMA, venerdì sera.

L'ex-notaio Ignazio Arcuri, di anni 41, è stato arrestato la scorsa notte in un appartamento di Centocelle, dove si era rifugiato sotto il nome di Giuseppe Tassano.

A carico dell'Arcuri, ricercato da oltre un anno, erano stati spiccati due mandati di cattura per malversazioni continuate, emissione di assegni a vuoto, simulazione di beni immobili, ipoteche simulate, operazioni coniche, emissione di assegni e cambiali a distinte sconosciute, per un importo che ascende ad alcune centinaia di milioni.

L'arrestato è stato questa notte stesso associato al carcere di Regina Coeli e posto a disposizione della Sezione istruttoria del Tribunale di Roma.

Boccaccesco epilogo d'un viaggio di nozze

Per mezzo milione dà in prestito la sposa

Ma le banconote pagate dall'amico erano tutte false - Gli agenti arrestarono la strana coppia mentre spacciava 10 mila lire in un negozio - Imminente il processo a Bari

Bari, venerdì sera.

Una boccaccesca, quasi inverosimile vicenda avrà la sua conclusione nell'aula del Tribunale di Bari. Protagonisti due giovani sposi residenti in un Comune della provincia e di cui, per evidenti motivi, si tacciono i nomi. La coppia era stata formata dalla polizia nell'ottobre del '53, reduce dal viaggio di nozze a Napoli, per spaccio di banconote false: nel loro bagaglio vennero poi rinvenuti 42 biglietti da diecimila lire, tutti perfettamente falsificati.

In Questura i due sposini asserirono di funzionari stupefatti la strana provenienza di quei biglietti. Giunti a Napoli nei primi giorni di ottobre, subito dopo celebrate le nozze, si misero in giro nei pressi della stazione per cercare un alloggio in cui trascorrere la notte. Il loro fare incerto e imbarazzato attrasse l'attenzione di un individuo il quale comprese a volo la situazione. Li avvicinò ed abilmente conquistò la loro fiducia. Si professò loro amico da invitarli a cena in un locale nei pressi della stazione.

L'improvvisato amico affermava di essere un facoltoso commerciante e non mancava di tanto in tanto di far pesare il portafogli a mezzo del quale, si apprende, egli era solito effettuare i pagamenti.

Durante la cena, abbondantemente inaffiata da buon vino, i tre si recarono alla pensione prescelta. Qui, l'ignoto amico ordinò a bruciapelo, ma con la massima cortesia, una strana proposta. Se lo sposo avesse acconsentito a farsi sostituire da lui in quella prima notte, gli avrebbe dato mezzo milione in sonanti biglietti di banca. Lasciava agli sposi il tempo di meditare sulla proposta. E infatti, discretamente, si allontanò.

Rimasti soli, i due sconosciuti cominciarono a discutere la proposta. Con mezzo milione si potevano fare tante cose. Certo, il sacrificio era grosso. Comunque della cosa nessuno avrebbe mai potuto sapere nulla e la somma sarebbe servita ad assicurare la prosperità alla nascente famiglia.

Fu così che i coniugi scontarono la strana pazzia e lo sposo, lasciata la fresca e piacente moglie con l'ignoto amico, passò la notte vagando per le strade di Napoli. All'indomani l'amico effettuò la regolare riconsegna della sposa al marito e contò cinquanta fiammanti biglietti da diecimila lire.

Il resto della vicenda è noto. Giunti a Bari dal rapido viaggio di nozze, i due giovani sposi decisero di impiegare il capitale guadagnato in così strane circostanze facendo alcuni acquisti per la loro casa. Si rifornirono prima di stoviglie, poi di un bel quadro ed alla fine di biancheria, ma mentre si accingevano a spendere la quarta banconota intervennero gli agenti e li arrestarono.

Un pazzo, nudo, rincorreva le donne

Roma, venerdì sera.

Un pazzo in costume adamitico ha tentato di suicidarsi gettandosi sotto un tram. La pietosa scena è avvenuta in via Mantellini, al quartiere Appio-Tuscolano, ove verso le otto numerosi passanti hanno veduto uscire da un portone un uomo completamente nudo.

La scena piuttosto boccaccesca provocava un fuggi fuggi di donne. L'uomo aveva incominciato infatti ad infastidire coloro che si trovavano per la strada e si era messo a rincorrere alcune ragazze che, precipitosamente, tentavano di rinchiudersi nei portoni e nei negozi.

Lo sconosciuto Adamo, fermato da alcuni passanti proseguiva frasi sconnesse dando subito a capire che era uscito di senno. Ad un tratto, si metteva a correre verso via Baccarini, inseguito da varie persone; ma, raggiunta la limitrofa strada, la scena cambiava di tono. Al passaggio di una vettura tranviaria il folle tentava di gettarvisi sotto. Fortunatamente, alcuni volenterosi riuscivano in tempo ad afferrarlo prima del passaggio del tram ed a trascinarlo via.

Trasportato alla clinica psichiatrica del Policlinico, il paziente vi è rimasto ricoverato in osservazione. E' stato identificato per il 28enne Ignazio Cartagallo.

Una farmacia chiusa dall'autorità a Ventimiglia

Imperia, venerdì sera.

La Prefettura di Imperia ha ordinato la chiusura per un mese della Farmacia Internazionale di Ventimiglia, sita in via Cavour 114. Il provvedimento è motivato dall'accertamento di infrazioni alle leggi vigenti in materia di commercio di sostanze aventi azione stupefacente.

Primavera nel Middlesex: la attrice Kay Kendall si diletta a fare fotografie

NELLE CARCERI DI MENDRISIO

Ha tentato di uccidersi la truffatrice di Mario Ruspoli

LUGANO, venerdì sera.

Wally Kosnisky, la protagonista che nel dicembre del 1953 era stata condannata a tre anni di reclusione dall'Assise di Lugano per tentata truffa dell'importo di 150 milioni di lire in danno del principe Mario Ruspoli, ha compiuto un gesto tale da richiamare l'attenzione pubblica sulla sua persona.

La Wally, che com'è noto ha ricevuto ricorso tendente ad ottenere la revisione del suo processo, da qualche mese è rinchiusa nelle carceri preturali di Mendrisio, dove il suo trasferimento era stato consigliato da motivi di sicurezza. Ieri la Kosnisky ha ingerito una dose abbondante del sonnifero che le era stato fornito dal medico, ciò che ha reso necessario il suo ricovero all'Ospedale della Beata Vergine» di Mendrisio.

Si ha l'impressione che la donna abbia obbedito non tanto alla volontà di troncare i suoi giorni, quanto al proposito di sollecitare, con questo atto, il disbrigo della sua pratica giudiziaria.

Le sue condizioni non sono state giudicate gravi dai sanitari del nosocomio e diffatti è bastata una lavatura gastrica per mettere la detenuta fuori pericolo e permettere il suo ritorno in carcere.

Morto in un incidente il «re degli stupefacenti»

CITTA' DEL MESSICO, ven. sera.

In un incidente d'auto verificatosi a 800 km. da Città del Messico è rimasto ucciso il cinquantenne Egli ha inoltre in corso numerosi processi a Piacenza e a Bologna. Alcuni anni fa, trovandosi piantonato all'ospedale di Piacenza, nella stessa camera in cui si trovava l'altra ieri, riuscì a evadere.

Successivamente arrestato e tradotto alle carceri di Parma, aveva inghiottito pezzi di vetro e chiodi, riuscendo a farsi ricoverare in quell'ospedale, dal quale pure riuscì a evadere.

GIULIO DE BENEDETTI

L'EVASIONE A PIACENZA

Se ne andarono senza bere il caffè

La rocambolesca impresa favorita dall'infuriare di una bufera - La stratagemma dei fantocci sotto le coperte - Uno dei tre evasi è alla sua terza fuga

Piacenza, venerdì sera.

Continuano attivissime da parte della nostra Questura le ricerche dei tre detenuti evasi l'altra notte dall'Ospedale Civile. La rocambolesca evasione, svoltasi nella notte tra mercoledì e giovedì, era stata favorita dall'infuriare di una violenta bufera che ha impedito di percepire il minimo rumore dei malintenzionati in fuga.

I tre, Cirillo Occhetti di 33 anni, Ennio Mastroni di 32, entrambi da Milano, e Fiorvante Susini di 28 anni, nativo di Massa Carrara, si trovavano nel carcere locale dove debbono scontare alcuni anni di reclusione per reati contro il patrimonio. Essi erano stati trasportati all'Ospedale Civile fra le 21 e le 21 di aprile e vi si trovavano piantonati.

Ieri mattino, verso le 7, il personale dell'ospedale entrava nella camera e poneva sui comodini il caffè: i letti erano rigonfi come se i tre stessero dormendo sotto le coperte e in fondo, che nascondo la finestra munita di inferriata, era accuratamente teso in modo da oscurare l'ambiente al massimo. Tutto sembrava normale, ma più tardi il personale stesso, ritornato nella camera per la consueta pulizia, si accorgeva che il caffè non era stato consumato e che i tre dormienti altro non erano che fantocci ricavati con i pigiama dei fuggiaschi.

Dato l'allarme, subito si constatava che una sbarra dell'inferriata era stata divelta. Si accertava pure che i tre, dopo aver inutilmente tentato di scassinare la porta della camera mortuaria dell'ospedale che immette all'esterno, avevano trovato il tubo di gomma lungo quaranta metri, usato dal personale per innaffiare le aiuole del giardino. Servendosi del tubo come di una corda, erano riusciti a scalare l'alto muro di cinta dell'ospedale, ricongiungendo la libertà protetti, come si è detto, dall'infuriare del temporale.

Le ricerche subito iniziate dalla polizia, gli appostamenti e i rastrellamenti effettuati, non hanno dato finora alcun risultato. Telegrammi di ricerca sono stati diramati ai comandi delle Forze pubbliche di tutte le zone limitrofe.

Fra i tre evasi, Fiorvante Susini si rivela come un vero e proprio «asso» delle evasioni dagli ospedali. Nel solo periodo tra il 1945 e il 1953 ha totalmente otto condanne, di cui una per collaborazionismo e le altre per furti e rivelazioni. Egli ha inoltre in corso numerosi processi a Piacenza e a Bologna. Alcuni anni fa, trovandosi piantonato all'ospedale di Piacenza, nella stessa camera in cui si trovava l'altra ieri, riuscì a evadere.

Successivamente arrestato e tradotto alle carceri di Parma, aveva inghiottito pezzi di vetro e chiodi, riuscendo a farsi ricoverare in quell'ospedale, dal quale pure riuscì a evadere.

GIULIO DE BENEDETTI

COMUNICATO

UN SUPERCARBURANTE AL PREZZO DI UNA BENZINA NORMALE

Presso tutti i distributori AGIP dell'Italia Settentrionale è in vendita la nuova **BENZINA BOA-08 a elevatissimo numero di ottano 84-86 R. M.**

UN RECORD DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Con l'installazione di nuovissimi impianti l'AGIP è in grado di produrre una benzina a elevatissimo numero di ottano: 84-86 R.M., contenente anche il famoso additivo 08. Ogni buon automobilista sa che il numero di ottano è l'indice rivelatore delle qualità delle benzine e che il record del numero di ottano raggiunto dall'AGIP assicura: ARMONIOSO FUNZIONAMENTO DEL MOTORE, INTEGRALE SVILUPPO DELLA POTENZA, ECONOMIA DI CONSUMO, LUNGA DURATA AI MOTORI DI QUALSIASI CILINDRATA.

AUTOMOBILISTI controllate i consumi VI convincerete!

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 21 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3). — Ore 12: Giornale; Giro d'Italia - 12,20: Album musicale - 13: Giornale; Giro d'Italia - 14,20-18,30: Il libro della settimana.

Ore 14: Le opinioni degli altri - 14,15: Lezione di lingua inglese - 14,30: Giro d'Italia. (Radiocronaca della tappa e commento di Palermo); Pentagramma italiano - 17,30: Trasmissione in collegamento con Radiocentro di Roma - 17,40: Motivi originali per pianoforte a quattro mani nell'esecuzione del Duo Gorini-Lorenzi - 18,15: Canti e danze dei Paesi Scandinavi - 18,50: Giro d'Italia. (Cronaca d'arrivo della tappa e commento di Palermo); - 18,50: Universalità Internazionale G. Marconi. Summer Slichter: «L'incremento della consumazione ai nostri giorni» - 19,40: «Il ridotto». Teatro di oggi e di domani - 20,15: Orchestra diretta da Ernesto Rivoli - 20,45: La voce del lavoratore - 20: Musica leggera - 20,50: Giornale; Sport.

Ore 21,05: «Decreto sinfonico», direttore Sergiu Celibidache Mosievski (a cura di G. F. Malipiero): 1) Ilse ult'ol cisi e la terra del» «Madrigali guerrieri ed amorosi»; 2) Magnifica» «alla vecchia Ciaikowsky: Quinta sinfonia in mi minore op. 64: a) Andante, Allegro con anima; b) Andante cantabile, e) Allegro moderato, d) Andante maestoso. Allegro vivace introduce del Coro Ruggero Maghini, Orchestra sinfonica e coro di Torino. Nell'intervallo: «Passi Goci» - 22,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,2; Torino m. f. II, Alessandria Stella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Sport e musica - 13,30: Giornale; Giro d'Italia; Orchestra George Mellachrino - 14: Il cantagiorno; Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 14,30: «Quattro passi tra la musica».

Ore 15: Giornale; Storia in tasca dell'Automobile belga - 15,30: Profilo d'un artista: Schubert - 16: «Terza pagina». (Un libro per voci. Duo pianistico Kurt Baier-Heidi Berg - Il sogno di Faliero) - 17: «Appuntamento alle cinque», Thelma Lemmi; musiche - 18: Giornale; Giro d'Italia. (Cronaca d'arrivo della tappa e commento di Palermo); Orchestra diretta da Armando Fragna - 18,50: Programma per i ragazzi: Anna Maria Romagnoli presenta «Bimbolandia» - 19: Classe unica. (Leo Barbieri: Introduzione all'Economia (Dottrina keinesa). Léon Rodiguez: La salute dell'uomo (Dottrina igienica) - 19,30: Walter Coli e il suo complesso - 20: Radiosera; Giro d'Italia (commenti e interviste) - 20,30: Motivi in passerella - 20,45: Il Quartetto Cetra presenta: «Finale per la sonata».

Ore 21: «Sogno a metà», Patetorna di varietà. Orchestra diretta da Carlo Savina. Regia di Riccardo Mantoni. Presenta Corrado.

Ore 22: Secondo Festival della canzone napoletana, (Seconda parte). Orchestra diretta da Angelini. Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci. Cantano Antonio Basurto, Carla Boni, Gino Latilla, Maria Luisa, Nino Ricote, Tullio Pane, Maria Paris, Ennio Ratteri, Franco Ricci, Giacomo Rondinella e Achille Togliani. Presenta Ivano Filagamo - 23,30: Ultime notizie; Rispetto; Sant Frumi suona il valzer - 24: 11 Secondo Festival della canzone napoletana. (Seconda parte). Nell'intervallo: Ultime notizie sportive - 0,45: Telegiornale - 1: Fine trasmissioni presente per votazione del pubblico).

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,8, Torino m. 2). — Ore 19: Lieder di Johannes Brahms, interpretati dal soprano Elisabeth Schwarzkopf - 19,30: La Rassegna: Cultura tedesca - 20: L'Addolorata commedia - 20,15: I. Pizzetti: Tre preludi sinfonici per «L'Edipo Re» di Sofocle; N. Rimsky-Korsakoff: Shehrazade op. 35 (Orchestra Filarmonica di Vienna - Direttore Dimitri Mitropoulos) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Il cavaliere Barbablù», Fiaba in tre atti di Ludwig Tieck. Compagnia di prosa di Firenze. Commenti musicali di Riccardo Nielsen. Riduzione e regia di Corrado Pavolini.

SECONDA (m. 246). — Dalle ore 1.06 alle ore 7: a Notturno dell'Italia su programmi musicali e notiziari.

RADIO MONTECENERI (m. 556,4). — Ore 20: «La creazione del mondo», Radiodramma.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Programma per i bambini: a) Documentario, b) Arlecchino guarisce; Il gallo per gli altri» e d) Charlie Tarzanello Marinaio di Luigi Lodi - 18,15: Cento alla sbarra - 20,45: Telegiornale - 21: Primi piani - 21,30: «Il nascosto», di Alfredo Testoni. Adattamento televisivo di T. B. Morlotti. Regia di Franco Enriquez - Replica telegiornale.

SABATO 22 MAGGIO

(precisati trasferimenti)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra Mirelli - 12,30: Album musicale - 17,45: Musica operistica - 18,30: Ordine d'arrivo della tappa del Giro d'Italia - 18,50: Complesso cameristico - 19: Orchestra Martin - 20: Orchestra Cergoli - 21: «Quarry nell'Atlantide», Rapsodia radiofonica di Arend de Vries. Musica di Karel Mengelberg - 22: Orchestra diretta da Kurt Krotschmar - 22,30: Ciclo francesi: Ibert - 23: Canta Rino Salviati.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Orchestra Segurini - 13,30: Canta Dyo Ortiz - 14: Orchestra Fragna - 14,30: Concerti e ritmi. Organista Kaza Grifo - 14,50: I classici del jazz - 15,30: Dirige Bruno Walter - 17: Musica da ballo - 18: Le musiche di Nonna Speranza - 18,30: Terza Rete - 19: Prospettive musicali - 19,30: Orchestra Kramer - 20,30: Mordon Gould e la sua orchestra - 21: «La municipi villane», Opera di Fiorvanti - 23: Secondo Festival della canzone napoletana.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21,30: Concerto sinfonico diretto da William Steinberg.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: «Telefino», Rassegna di vita femminile - 20,45: Telegiornale e successivo sportivo - 21,05: «Sette giorni al TV», Presentazione dei principali programmi televisivi della settimana - 21,30: Gran Festival del varietà: «Un due tre», presentato da noti e «vedrino» internazionali - 22,45: «Missione pericolosa», (quarto episodio); «L'ultima testimone», telefilm - 23,15: Storia curiosa della Regina - 23,30: Replica telegiornale.

TORINO - A. VIII - N. 119
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
21-22 Maggio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Madame Tallien

L'arresto di Teresia

XIV. — *Teresia Cabarrus, ex-marchesa d'Aivarolati, de Fontenay e, per qualche tempo, «regina di Bordeaux» come amante del conventionnel in missione Tallien, viene finalmente scacciata dalla Gironda, mentre a Parigi Tallien tenta di allontanare da lei i fulmini di Robespierre, padrone potentissimo della Francia. Teresia, accompagnata da un giovane spasimante, Giovanni Guéry, viene anch'ella a Parigi e tenta di procurarsi dei falsi passaporti.*

Teresia non ha più che un solo pensiero: fuggire all'estero. Ella fa arrivare in tutta fretta da Bordeaux la devota Fremalle che — ottenuti i passaporti e stabiliti i particolari del viaggio, verso la Svizzera o la Germania — andrà a Fontenay per cercare i vestiti e i gioielli. Insieme a Giovanni Guéry, Teresia cambia domicilio ogni sera. Ella non osa incontrarsi più con Tallien, così minacciato anche lui. Per far credere a Robespierre che non pensa di fuggire, ella fa accelerare i lavori nella sua casa. Ma attraverso Tascheresu e altri agenti, Robespierre sa tutto quanto Teresia fa o sta per fare... Il 5 pratile anno II (23 maggio 1794),

ritenendo di possedere tutti gli elementi di una schiacciante, di una irrefutabile accusa, contro l'ex-regina di Bordeaux» — attraverso la quale conta di raggiungere Tallien che egli sospetta — Robespierre riunisce il Comitato di Salute Pubblica e gli sottopone questo decreto (che non si preoccupa delle ripetizioni di parole), scritto di proprio pugno: «Il Comitato di Salute Pubblica ordina che la nominata Cabarrus, figlia di un banchiere spagnolo e moglie di un nominato Fontenay, ex-consigliere al Parlamento di Parigi, venga subito messa in stato d'arresto e messa in prigione, e i sigilli apposti sulle sue carte. Il giovane che convive con lei e colore che saranno trovati nella sua abitazione devono essere ugualmente arrestati». Firmano, con Robespierre, Billaud-Varenne, Barère e Collot d'Herbois. Sempre fa-

cendo il doppio gioco, Tascheresu informa Teresia che il suo arresto è stato deciso. Sgomentata, Teresia va a rifugiarsi a Versailles. Ella dorme in un albergo quando, nella notte dal 30 al 31 maggio, il «generale» Boulanger e i suoi sbirri fanno irruzione nella camera e la arrestano, insieme a Guéry. Alla medesima ora la povera Fremalle che per un momento viene scambiata per Teresia e che, nella speranza di salvare la sua padro-

na, le lascia credere, viene arrestata a Fontenay. I prigionieri vengono condotti in fiacre da Versailles a Parigi. A metà strada essi vengono separati per essere condotti in due prigioni diverse. Passando sulla piazza della Rivoluzione (l'attuale Concordia) davanti alla ghigliottina, i guardiani di Teresia obbligano l'ex-marchesa ad assistere a una esecuzione. «Presto sarai tu che salirai il patibolo», dice a Teresia, accennando a tarchiccia, uno dei soldati.

Segue: *Il biglietto e il pugnale*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via M. Tavigna, N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTASI bella, grande camera ammobiliata indipendente con piccola cucina. Via Ivrea 20-bis-4. 6766
RIPIGLIATE lavoranti calzoni, possibilmente anche a domicilio. Tel. 32-307.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

CERCASI distributori bevanda gradita affidare chiosco. Referenziare e scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. 2242-1
QUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorina, via Pergolesi 33-r, Firenze. 2276
25 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.
AUTISTA privato, lunga pratica, referenze, residenza Torino cerca altra presso offrasi. Telefonare 80-684. Bertazzo, Marsala 34.
DICIANNOVENNE piemontese offresi quali sisal lavori. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. 2762
ESPERTO magazziniere pratica specializzata cerca occupazione. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino.
FATTURISTA, pratica ufficio, presso serie, dà impiegherebbesi. Tel. 778-141.
15 PARRUCCHIERI, BARBIERI L. 40 p.p.
DITTA esercita scarpe scolastiche ecc. articoli di sicura, cerca rappresentante per Torino, e Piemonte, interessato. Referenze referenze. Casella 2335-S, SPI, Torino.
19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.
ABBIAMO grande quantitativo cemento, sete, tirelli, zucine. Assortimento sedie inverniciate alberge, bar, Prezzi speciali. Casa della Sedia, Maria Ausiliatrice 17; corso Vercelli 97. 4064
ARRIVISTA possibile intraprendente informazioni private, pronto intervento, polizia, sorveglianza. Pallavicini, Carlo Alberto 40-51; Telefono 41-276. 940
ARRIVISTA (arrivando) accetterebbe, matrimoniali premaritimoniali, private, commerciali. Chiedere dell'Orsina, Via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, telef. 11-100, 521-546. 3307
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza private. Monfini, Carignano 6, Telefono 521-580. 996
A condizioni ottime, liquidasi vasto stock macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici delle migliori marche. Michelotti 13, telefono 41-396. 2007
ALARM, Tribunale 5. Serrande, libreria, cartoleria, tavoli, schedari, sedie, mobili complessi; classici, moderno. Richiedete catalogo. 574
ARREDOGRAFISMO mobili! Liquidazione matrimoniali, singoli, ogni tipo, qualità, prezzi senza concorrenza. Quaglia, Barbaroux 26. 10841
ATTENZIONE: matrimoniali 27.000, cucine, 23.000, salotti 35.000. Lagrange 26 (cortile), Principe Amedeo 32. 918
BAGNI scaldabagni smaltimento, economia assoluta. Regina 17, cortile, Telefonare 45-080. 10699
BAGNI, scaldabagno, accessori, installazioni idrauliche, Pallieo 5. Tel. 62-508.
CAMERETTE letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli mobili esistiti. Interpellateci. Alassio, Vittorio 6. 573
CENTAURO Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, lavamobili elettrici, lucidatrici cucine economiche. Rate sino ventisinque mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 41-066. 3459
LIQUIDIAMO frigoriferi e lavatrici d'occasione. Prezzi incredibili. Casa del Lampadario, Via Madonna degli Angeli 2.
MACCHINA maglieria Stoll-ter garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Insegnamento. Assistenza. Facilitazioni. Cercasi, come Vittorio 70. 12300
MACCHINA maglieria «Rundina» modernissima, sterna, elegante. Insegnamento. Cassani, Arsenale 40. 1914
MOBILI «Modernissimi» salotto Rinascimento, sopra lire 100.000, salotti matrimoniali 75.000. V. Barbaroux 6; v. Madama Cr.
MOBILI «Casa Serena», Torcelli 30, telefono 21-105. Vasto assortimento. Rateazioni. Visitateci. 7548
MOBILIFICIO Pio V 10 dà sogni San Anselmo matrimoniali a prezzi. Sistemazione 125.000, Chippendel, Impero moderno, tinelli, cucine. Camere, facilitazioni. 2262
MOBILIFICIO «Pio V», via Pio V 10 bis, telef. 42-375. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, sale, eleganti 120.000-150.000-180.000. Liquidasi grande rimanenza salotto, Novità tinelli, cucine smaltate. Facilitazioni, cambi. 2262
OCCASIONISSIME: macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, riparo. Augusta, via Cavour 4. 3280
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa. Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43. (Facilitazioni). 10326
PIANOFORTI. Specialissimi, vendita, noleggi, riparazioni, tutte marche, tipi, prezzi. Ducrnate, Cavoli 14, tel. 81-764.
PRENOTATE con poca spesa la vostra pelliccia. Qualsiasi tipo. Trasformazioni. Riparazioni. Rateazioni. Costa. Mercini 36. 10841
RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rateazioni. Mobili, Martini, Saluzzo 31.
TAPPEZZERIE a carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete sicuramente presso Donati, Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 70176
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 156 angolo corso Dante.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo: camion, camioncini, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7 (parcheggio nazionale) 18 mesi. Telefono 48-176.
ACQUISTEREI Giardinetta metallica 500 seminuova cambio mobili fabbricazione Candi. Scrivere casella 144-C, SPI, Milano. 1460
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, prove, usate, cambi, rateazioni! Locatelli, Maria Vittoria 45. 3744
AUTOAGENZIA Emilio Scirilla, Galliari 35 (corso Massimo d'Azeglio) telefono 66-166, garantisce assortimento automobili. 1602
AUTOCONDOR, corso Palestro 4, vende Aprilia, Ardea, 1100-1102, 1200 A-B-E, 1400 diverse, 500 B, 500 C, giardinette legno e metalliche, Fermate, lunghe rateazioni. 3062
AUTOGALLERIA Duchessa Jolanda 39: 1400, 1100 E, belvedere, 500 C. Telefonare 772-843. 10051
AUTOSALONE Risolo & Bordese, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7328
MORSIANELLI, vende: Fiat 8 V nuova, Aurelia gran turismo, Ardea, Aprilia, 1100 sei posti, 1100/103, 1900, 500 C furgone, 1100 A. Trattasi cambi, rateazioni. Sabaudia 20. 2250
OFFRO in omaggio vendesi o permuto con scooter. Telefonare 81-919.
OSCAR 350 Mas in omaggio, vendesi o permuto con 1100 E. Telef. 262-691.
PRIVATO vende Aurelia B 21. Vialardi via Susa, 38. 10095
PRIVATO vende bellissima 1400 Fiat, eventuale permuta. Telefonare 836-617.
PRIVATO vende 1900 1947 bianco sfolo, L. 150.000. Sbisà, Mantegna 17. L7073
RIGAMONTI concessi Fiat, Lancia, Alfa, Dodge, Jeep, Giardinetta, Camil agricoli. Succursali Molino. Telefono 40-606.
1400 privato quinto proprietario vende a persona. Rivolgersi portineria piazza Emanuele 61. 03016
1500 Vinti cambio volante, guarnizioni, radio vendesi. Telef. 45-481, ab-678.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ACCERTARSI del buon funzionamento della Moto che intendete acquistare provando la Mondial 160 Sogno, 160 sport, 200 Duso vincitrice Giro d'Italia 1954, del Concessionario diretto Donzio, via Principe Tommaso 2. 6108
CARBURATORI Dell'Orto, unico servizio autorizzato, Avogadro Col, via Bravin 13.
GARAVINI, Milano 48 cv., Bellino, Sertorio, ultimi tipi. Rateazioni, cambi. Corso Orbassano 22. Telefono 58-146. 9184
GILERA 160 cc. inconfondibile motocicletta, facilitazioni. Prenotatevi da Concessionario diretto: Meloni, c. Giulio Cesare 14.
MOSQUITO, modello 49 cc. 2ª serie; prezzo ribassato 55.000. Agenzia generale: Rizzio, Brescia 44. 2188
OCCASIONISSIME Triumph, BSA, Ariel, Matchless, Foligno 35, Tel. 890-302.
VESPA Cavalieri, consegna subito; anche pagamento 18 mesi, nuove e usate. Cavalieri via Nizza 36, Cavalieri, corso Brescia 21. 10068
VESPA vi, sta da Cervio consegna immediata usate rateali, assistenza gratuita. Giulio Cesare 168. Telef. 21-184.
VESPA-MOLINELLO, convenientissimo, noleggio anche Lambretta. Telefonare 80-771, Via Saluzzo 36. 3283
VIDOLA «Vespa» consegna immediata? Agenzia Vespa, corso S. Maurizio 81, telefono 81-144. 4886

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Pericolo n. 1 per i corridori del Giro

Parte oggi da Palermo il Giro d'Italia. Fin dalla prima tappa Fausto Coppi è il favorito: la grande corsa italiana si inizia infatti con una prova a cronometro a squadre sulla distanza di 35 km. Il campione del mondo è fortissimo in questa specialità.

Treni in ritardo per l'incendio

Un edificio è stato devastato da un furioso incendio a Chicago. Per fortuna esso era stato da poco sgomberato dalla ditta di vernici che lo occupava. Per domare le fiamme i vigili del fuoco sono stati costretti a far passare gli idranti su una linea ferroviaria causando notevoli ritardi al traffico dei treni.

Soprano italiana in Svizzera

Il soprano Elsa Brunasco, fotografata col pianista Backhaus, si reca in Svizzera ove canterà per la radio. Si esibirà poi a Grenoble. Sensibile interprete di musica da camera antica e moderna e di musica sacra, ha inciso su dischi un concerto completo di canti spirituali di Beethoven.

Silvana a Madrid

La marchesa di Villaverde, figlia del generale Franco, converserà a Madrid, sul campo di tennis ove si sono svolte le eliminatorie di Coppa Davis fra italiani e spagnoli, con Silvana Pampanini. (Publifoto)

La Lollobrigida indiana

L'attrice indiana ventiseienne Mohna-Maria Defratas, sposata a un inglese, è arrivata a Roma da Cannes. La «Lollobrigida indiana», che continua a portare il suo tradizionale sbijo, non ha mai voluto posare da «pin-up».